



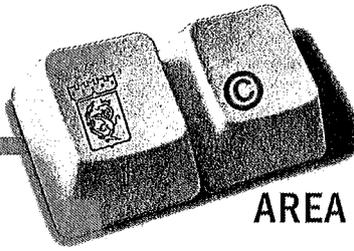
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.58

27 NOVEMBRE 2018

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## ANDRIA

PRE-DISSESTO FINANZIARIO

**PARERE POSITIVO DAI REVISORI**  
 Il Piano lo scorso 24 novembre ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti

**I DUBBI DI FORZA ITALIA**  
 Quasi certamente le opposizioni non parteciperanno al voto. Forza Italia vuole evitare l'esternalizzazione dell'ufficio tributi

# Piano di rientro, il giorno della verità

Si preannuncia un Consiglio comunale molto acceso sull'approvazione del documento

**MARILENA PASTORE**

● **ANDRIA.** Sarà certamente un consiglio comunale incandescente quello di questa sera, chiamato a discutere e approvare il piano di riequilibrio pluriennale. 74 pagine (con numerosi e corposi allegati) consegnati a ridosso della scadenza dei 90 giorni imposti e decorrenti dal 29 agosto scorso; quando il consiglio votò il disequilibrio. Non sono ancora definitive le posizioni ufficiali dei partiti in merito, ma già si preannuncia un dibattito serrato e alquanto velenoso. Intanto il piano lo scorso 24 novembre ha incassato il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, parere poi trasmesso alla presidenza del consiglio comunale.

In 15 pagine l'organo di revisione ricostruisce fattori e cause dello squilibrio, dà atto che il piano contiene «tutte le misure necessarie per le condizioni di squilibrio rilevate» e conclude esprimendo parere favorevole «all'adozione di tutte le misure previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale».

Il parere precisa altresì che l'ente deve monitorare, con continuità, le misure finalizzate al ripiano e contenute nel piano stesso. Revisori a parte, va ricordato che quella di stasera è

l'unica possibilità che il consiglio comunale ha per approvare il piano: qualora ciò non accada, si innesca una procedura che porta il Prefetto, su indicazione della Corte dei Conti, a affidare il comune ad approvare nel termine di venti giorni il dissesto. Dunque, sul consiglio grava una responsabilità notevole: appro-

vazione del piano *oborto collo*, al fine di evitare il default. Modifiche, emendamenti, miglioramenti al piano potranno essere presentati ma, di fatto, il piano stesso non è emendabile contenendo una previsione spalmata su 15 anni: ogni modifica, insomma, provoca un effetto domino, difficile da ricom-

porre in così poco tempo. Il termine di 90 giorni, infatti, entro il quale il piano di riequilibrio deve essere presentato a Corte dei Conti e Ministero delle Finanze scade domani.

Quindi, o così o nulla. Una situazione questa che in maggioranza ha ulteriormente inasperto i rapporti già tesi, in par-

ticolare tra il sindaco Nicola Giorgino e il partito di Forza Italia. Ora, se le forze di opposizione quasi certamente non parteciperanno al voto, salvo qualche eccezione, anche se faranno sentire la propria contrarietà sul merito e sul metodo di questo piano di pre-dissesto, dalla maggioranza trapela una

volontà differente: poiché la responsabilità di mandare il comune in default è troppo delicata, l'approvazione del piano in maniera compatta dal gruppo di Forza Italia ci sarà, ma a condizione che si accolgano le modifiche che saranno presentate. Modifiche che, in sostanza, non

incidono sui numeri ma che determinano tuttavia una riduzione della spesa, oltre che rappresentare una scelta politica. Tra queste, il potenziamento dei servizi Tributi escludendo ogni ipotesi di esternalizzazione, contro cui il gruppo di Forza Italia, in particolare il consigliere Nino Marmo aveva già promesso opposizione strenua fin dal mese di agosto, quando si trattava solo di voci di corridoio.

Su questo Forza Italia sembra voler tirare dritto, senza ripensamenti. Il che potrebbe anche

significare nel caso non passi uscire dalla maggioranza. Ma è solo un'ipotesi allo stato attuale. Altro punto che ritorna nella discussione è quello della riduzione del numero degli assessori a far data già dal 2019, già avanzato nel consiglio di agosto dall'allora consigliera di Forza Italia Laura Di Pilato, ora passata al Gruppo Misto: tornerà sulla proposta che pare ha raccolto consenso nel gruppo di Forza Italia.

## «Utilizzare i ricavi del Piano per la crescita del territorio»

La richiesta di Sinisi (Confcommercio) per migliorare la situazione

● **ANDRIA.** Lo spettro del pre-dissesto preoccupa la Confcommercio che esprime una valutazione in merito alla "ciambella di salvataggio" rappresentata dal piano di riequilibrio. Alla vigilia del consiglio comunale con all'ordine del giorno la delibera, Claudio Sinisi, delegato cittadino dell'associazione dei commercianti, lancia un monito alle istituzioni: "I maggiori introiti derivanti dall'aumento dei costi, per non essere solo una mannaia sulla collettività, devono almeno in parte essere reinvestiti per la città".

"Approcciandoci al tema come se stessimo parliamo dei bilanci in rosso di un'azienda privata, pensiamo che, quando un imprenditore - spiega Sinisi - si trova in difficoltà cerca di risolvere il problema incrementando le entrate. Per provare ad invertire la rotta, di solito, si parte dal ritocco dei prezzi di vendita del prodotto, bene o servizio che sia. Serve, però, una gestione oculata dei maggiori ricavi, solo così è possibile ottenere qualche beneficio, altrimenti la strategia è relegata ad un mero aumento ed è destinata a fallire perché non è finalizzata a produrre investimenti vitali per l'azienda".

Uscendo dalla metafora, e riportando il ragionamento all'attuale situazione economico-finanziaria dell'ente, l'amministrazione dovrebbe "rimettere in circolo i maggiori ricavi riviventi dal piano, altrimenti gli aumenti, se fatti soli nella logica di sanare i debiti, non solo non sono utili per la col-

lettività, ma diventano un'autentica batosta per cittadini ed imprese che già vivono notevoli difficoltà e non hanno bisogno di altri problemi. Se si riuscisse a generare questo meccanismo virtuoso, per il quale una parte di liquidità possa essere reimpressa in un circuito di crescita del territorio, i sacrifici richiesti a noi tutti non sarebbero vani. Altrimenti ci attendono tempi molto duri. Inoltre, dal nostro punto di vista, ci sarebbe bisogno di una seria

politica a contrasto dell'evasione fiscale" che nuoce alle aziende sane e serie creando concorrenza sleale. È necessario stanare gli evasori totali: ci sono "imprenditori" che non conoscono cosa significhi avere una partita iva e neanche cosa sia pagare le imposte come Imu, Tari o Tosap".

A proposito di Tosap, il vice presidente della Fiva Confcommercio Bat e delegato Fiva Confcommercio Andria, Michele Scarcelli, interviene per fare chiarezza sui presunti au-

menti del tributo per gli operatori ambulanti: "Per ciò che ci è dato sapere, vorremmo tranquillizzare i venditori ambulanti in quanto nel piano di riequilibrio predisposto dal Comune resta l'esenzione per la tassa per l'occupazione del suolo pubblico. Ci sembra necessario sgombrare il campo da notizie non aderenti alla realtà perché tra gli operatori mercatali si sta generando solo tanta confusione che non giova ad alcuno".



La sede di Confcommercio

ANDRIA LA SITUAZIONE DENUNCIATA DALLO STAFF DELLA STRUTTURA DI CONTRADA GUARDIOLA

# «La crisi finanziaria tocca anche il canile Favullo»

● **ANDRIA.** La gravissima, drammatica situazione finanziaria del comune di Andria miete vittime ogni giorno e gli effetti ancor più drammatici saranno quelli che verranno dopo gli atti che il consiglio comunale si appresta ad approvare e che la Corte dei Conti dovrà valutare. «A farne le spese non solo i cittadini, gli umani ma anche gli animali che, nel caso in specie, soffrono lo stato di abbandono derivante da una pesantissima situazione economico-sociale che persiste da anni. Questa volta la disperazione è quella della proprietaria del noto canile "Favullo di Brigida De Nigris" con sede ad Andria alla contrada Guardiola, prolungamento via Santissimo Salvatore».

«Una situazione economica gravissima, ben nota, in città ed all'amministrazione comunale - è scitto in una nota dello staff del canile Favullo - conseguenza della mancata liquidazione da parte del comune delle spettanze dovute a fronte della fatturazione relativa a prestazioni di ricovero di cani randagi nel suddetto rifugio e nella struttura adibita a canile sanitario. Un credito maturato dalla Ditta Favullo da ben 18 mesi con una somma rilevantissima a saldo di fatture relative agli anni 2016-2017-2018 (ad ottobre). Nonostante i molteplici incontri con l'Amministrazione comunale attuale e le promesse di liquidazione, anche se parziali del credito, ad oggi nessuno di tali impegni assunti dall'Ente pubblico è stato mantenuto. Cosa significhi tutto questo? Innanzitutto il mancato incasso delle prestazioni non consente una gestione ottimale del canile; non consente più di avere la forza economica di andare avanti».

«Pur comprendendo le difficoltà dell'Amministrazione comunale - prosegue la nota - la titolare della struttura chiede vivamente di comprendere il dramma che sta vivendo». A causa della mancata, per-

durante, liquidazione del credito la titolare del canile ha dato fondo a tutte le risorse finanziarie proprie a sua disposizione. I fornitori hanno avuto la pazienza di attendere il saldo delle forniture ma ai dipendenti cosa si può offrire? Come possono sbarcare il lunario e sopperire alle esigenze più elementari della famiglia se non possono ottenere il giusto compenso? Minacciano di abbandonare il posto di lavoro».

«Un leale ringraziamento va all'associazione "Adottami col cuore di Genova" nella persona di Veronica Costa; all'associazione Lega per la Difesa del Cane nella persona di Sabina Di Giacomo di Canosa; all'associazione "Save dog Italia" nella persona di Daniele Marzulli e a tutti i volontari ed i dipendenti di questa azienda a cui va il vivo ringraziamento per la collaborazione e disponibilità nell'assicurare i servizi necessari per la buona gestione del canile facendo sì che, ancora oggi, non manchi nulla. I bellissimi cuccioli hanno bisogno di tantissime cure veterinarie ed attenzioni prima di essere dati in adozione. Il canile, anche grazie a queste associazioni, ha provveduto a far adottare oltre mille cani, anche anziani, nell'arco del-



ALLARME Canile ad Andria

la gestione Brigida De Nigris, iniziata circa dodici anni fa. Notevoli sono state le risorse finanziarie economizzate dall'amministrazione comunale in questi anni. Un risparmio reale che non trova neppure un gesto di riconoscenza né il riconoscimento dei diritti vantati e dei crediti economici che spettano. Ogni giorno la situazione è sempre più precaria. Un appello che non può cadere nel vuoto perché si tratta di un servizio che ha anche risvolti sociali, umani e sanitari. La soluzione al problema non è la prigione a vita nel canile, bensì mettere in atto una campagna di sensibilizzazione di sterilizzazione e microchippatura, soprattutto di cani padronali.

## ANDRIA INIZIATIVA DELLA CGIL

### Lavoratori agricoli e ortofrutticoli oggi in assemblea

● **ANDRIA.** Oggi, alle 17, nella Cgil Camera del Lavoro comunale in piazza Di Vittorio si terrà un'assemblea di tutti i lavoratori agricoli e ortofrutticoli per discutere delle problematiche che attanagliano i lavoratori agricoli e ortofrutticoli a partire dal mancato riconoscimento delle loro qualifiche e professionalità acquisite negli anni, dalle modalità di pagamento delle retribuzioni e per finire alle ripercussioni che si avranno sulla prossima disoccupazione agricola. I lavori saranno aperti da Antonio Di Bari, coordinatore Camera del Lavoro di Andria e Dora Lacerenza della segreteria Flai Cgil Bat. Relazionerà Gaetano Riglietti segretario generale Flai Cgil Bat. Concluderà i lavori Antonio Gagliardi segretario generale Flai Cgil Puglia.

**TENNIS** IL FRANCESE HUMBERT HA VINTO LA SESTA EDIZIONE, GLI ITALIANI SI SONO MESSI IN GRANDE EVIDENZA

# «Un torneo di alto livello» in archivio l'Atp di Andria

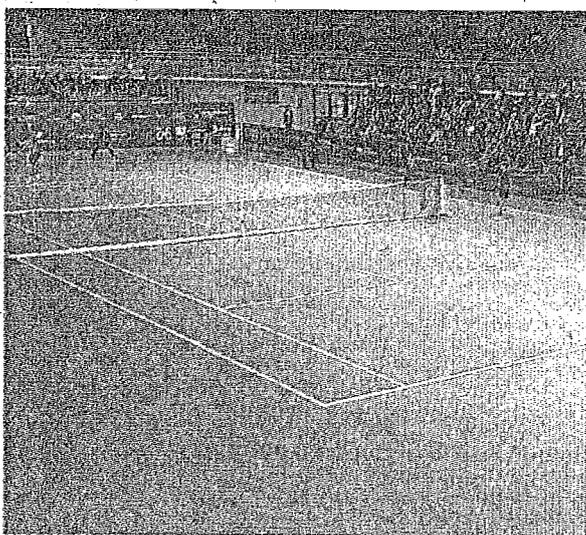
Bilancio e commenti positivi sul challenger internazionale

**MARIO BORRACCINO**

● **ANDRIA.** Il trionfo del giovane transalpino Ugo Humbert. La soddisfazione degli organizzatori per un torneo che ha saputo regalare un'intera settimana di ottimo tennis. È calato il sipario con giudizi molto positivi sulla sesta edizione del challenger "Andria e Castel del Monte", l'Atp internazionale (montepremi di 43.000 euro) andato in scena nei giorni scorsi sul veloce indoor del Palasport di corso Germania e del Polivalente di via delle Querce.

Ad imporsi nell'atto conclusivo del tabellone di singolare, giocato domenica sera davanti a circa duemila spettatori, è stato il ventenne Humbert, che ha battuto in due set (64, 76) l'azzurro Filippo Baldi: il francese, grazie al trionfo in Puglia, è diventato oggi il numero 84 del mondo raggiungendo la migliore classifica in carriera. Best ranking (172) aggiornato anche per il tennista lombardo, che

con l'esperienza Andria ha chiuso un soddisfacente 2018. «Siamo contenti - ha detto Enzo Ormas, il direttore del challenger - di aver avuto una finale tra due giovani talenti, in linea proprio con la filosofia di questo evento. Da diversi anni, d'altronde, collaboriamo con la Federtennis affinché questo torneo diventi una vetrina per i tennisti emergenti. Nel complesso è stata un'edizione ricca di contenuti di rilievo, anche grazie alla presenza di giocatori di spessore come Stakhovsky, Marchenko e Lorenzi». «Questo torneo - ha detto Isidoro Alvisi, consigliere nazionale Fit - è uno spot per il movimento pugliese: grande tennis e tanti giovani, sia in campo che sugli spalti. Ormai è un challenger di riferimento a livello internazionale». Uno sguardo, infine, va oltre al 2019. «Cominciamo subito - ha aggiunto Pierpaolo Marchio della Pro Tennis - a lavorare per la settima edizione cercando di fare ancora meglio».



IL TORNEO In alto la premiazione e sopra la finale Humbert-Baldi



andriaviva.it



## Comune di Andria: cambia l' IBAN

Ecco le nuove coordinate che serviranno per le operazioni di credito/debito

ANDRIA - LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 2018

🕒 13.32

Con effetto dal 26 novembre 2018, l'istituto di credito "Banco di Napoli" è stato incorporato in Intesa Sanpaolo SpA.

Di conseguenza il nuovo Codice IBAN è:

- Numero di rapporto: 66328009134274496;
- Codice IBAN: IT85 P030 6985 5000 0913 4274 496;
- Codice BIC: BCITITMM.



---

**DALLA PROVINCIA**

---

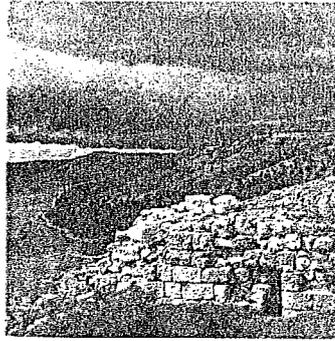
## IL BILANCIO

CHIUSA LA QUINTA EDIZIONE

### ITEMI

Si è parlato anche di progettazione, capitale umano, connessioni, sharing, marketing, convergenza e comunicazione

# Festival della ruralità in vetrina presente e futuro del Parco dell'Alta Murgia



PARCO DELL'ALTA MURGIA Si è chiusa la quinta edizione del Festival della Ruralità, organizzato dal PNAM e da Legambiente Puglia

«Nel momento in cui si partecipa non si perde mai». Con queste parole del direttore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Domenico Nicoletti si è chiusa la quinta edizione del Festival della Ruralità, organizzato dal PNAM e da Legambiente Puglia, che si è tenuto alla Fiera di San Giorgio a Gravina in Puglia. Un Festival completamente rinnovato, nel corso del quale i veri protagonisti sono stati i cittadini del Parco, le loro idee, il fermento che sono capaci di creare sul territorio grazie al valore e all'importanza dei prodotti locali e delle innovazioni utili a lanciarli, promuoverli e farne una vera ricchezza.

È quanto emerso durante il talk #AltaMurgia2020, dedicato nell'ultima giornata all'esperienza di influencer nel campo del digital marketing e della social media communication: introdotti da Antonio Prota e Flavio Albano, gli ospiti si sono alternati sul palco per parlare di progettazione, capitale umano, connessioni, sharing, marketing, convergenza e comunicazione spiegando come un approccio culturale, capace di unire natura e presenza dell'uomo possa essere utile a gettare un seme sul territorio per una rivoluzione culturale che parta dal territorio e sia una spinta di

cambiamento per il futuro accogliendo sfide importanti su temi stimolanti.

Con la firma, da parte delle imprese protagoniste del territorio, dell'atto costitutivo dell'associazione "Murgia Valley", il Parco Nazionale dell'Alta Murgia si impegna a sostenere le aziende proiettate al futuro, imprese che possono diventare un punto di riferimento internazionale.

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, insomma, si fa protagonista a sostegno dell'azione dei protagonisti del territorio, come emerso durante il dibattito a cui ha partecipato l'on. Nunzio Angiola, dimostrando forte attenzione al territorio e allo sviluppo delle imprese che su esso operano.

«In questi quattro giorni - ha affermato in chiusura il presidente vicario del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Cesare Troia - abbiamo fatto accordi con Università, Regione, imprese. Ognuno degli attori del territorio si assume una responsabilità nella collaborazione con il Parco: la grande ricchezza del territorio sono le idee, il nostro compito deve essere quello di accompagnarle. Abbiamo messo in competizione, creando sinergie straordinarie sul territorio con l'intento di creare la più grande infrastruttura sociale che è la comunità.

Noi abbiamo il dovere di accompagnare chi ha voglia di fare con l'obiettivo principe di favorire l'occupazione. In questi giorni abbiamo parlato. Ora dobbiamo passare ai fatti».

È stata «un'edizione del Festival della Ruralità che ha avuto un grande successo, sia in termini di partecipazione, sia per i temi trattati - ha

aggiunto il presidente di Legambiente Puglia Francesco Tarantini - in cui abbiamo raccontato le esperienze di chi opera in maniera virtuosa sul territorio. Queste esperienze vanno sostenute e valorizzate».

Prima della chiusura ufficiale del Festival la premiazione dei vincitori del concorso di foto&videomaking "La ruralità tra cibo, territorio e

innovazione" e della consegna del riconoscimento a tutti i 120 partecipanti.

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia restituisce al territorio il protagonismo che merita, diventando "protagonista nel racconto dei protagonisti", attraverso l'ascolto delle idee di chi il territorio lo vive e nel territorio opera.

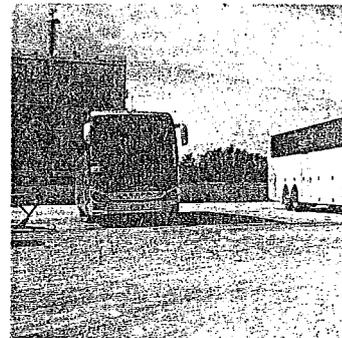


## TRANI

ISTITUITA UNA «TASSA DI INGRESSO»

### IL COLLEGAMENTO

L'andata e il ritorno con il centro storico assicurato gratuitamente con due navette elettriche in uso ad Amet



# Parcheggi a pagamento da oggi in via Finanzieri

La novità riguarda sia le autovetture che gli autobus turistici

NICO AURORA

● **TRANI.** Da oggi, a Trani, arriva una sorta di tassa di ingresso sotto forma di corrispettivo da pagare per i bus turistici. Ne arrivano a decine quasi ogni giorno, migliaia durante l'anno, e finora non hanno versato un solo euro per la sosta, spesso e volentieri intasando la città. Adesso si cambia, nella misura in cui il parcheggio pubblico di via Finanzieri, per la prima volta, sarà a pagamento.

Lo ha disposto la giunta comunale, approvando un atto di indirizzo in cui si dà mandato al dirigente dell'Area urbanistica e ad Amet, gestore del servizio, di attrezzare l'area per consentire la sosta a pagamento non solo dei bus turistici, ma anche delle autovetture, tracciandovi gli stalli, recingendo in maniera congrua il sito ed installandovi bagni chimici.

L'esecutivo ha disposto anche che tali lavori, e il conseguente servizio, siano realizzati senza ulteriori oneri per l'ente comunale: infatti saranno coperti con la tariffa di parcheggio incassata dalla stessa Amet.

Per quanto riguarda le tariffe, saranno di 30 euro giornalieri per i bus turistici, mentre per le vetture si confermano quelle attualmente vigenti in tutti gli stalli della sosta a pagamento in città: 40 centesimi, per mezz'ora; 80 centesimi, per un'ora; 2 euro, per mezza giornata nelle fasce mattina o pomeriggio.

Il collegamento tra quel parcheggio ed il centro storico, andata e ritorno sarà assicurato gratuitamente con due navette elettriche in uso ad Amet, applicandovi le tariffe di corsa semplice, attualmente in vi-

gore per il trasporto pubblico locale, qualora i cittadini li utilizzino durante il percorso. Amet, avvalendosi del proprio personale, gestirà la sosta temporanea dei bus in via Alvarez e piazza Gradenigo, utile alla salita e discesa degli utenti dei bus turistici in via Alvarez per 15 minuti.

La premessa del provvedimento sta nel fatto che «Trani ha una spiccata vocazione turistica ed è caratterizzata da un notevole afflusso organizzato - si legge in delibera -, in particolare durante le festività natalizie e pasquali e per tutto il periodo estivo. Pertanto, si registrano l'arrivo, il transito e la sosta di numerosi bus turistici ed autovetture in tutti questi periodi, e tale

flusso - dà atto la giunta comunale - comporta un aggravio della ordinaria mobilità urbana, con annesse problematiche relative alle esigue aree di parcheggio all'uopo attrezzate. Diventa pertanto necessario - è la conseguente decisione - migliorare la mobilità urbana e regolamentare il parcheggio del bus turistici e delle autovetture con il miglioramento sull'ambiente circostante».

Parte qualificante del progetto sono i due bus elettrici che già si erano visti in giro per Trani durante le feste natalizie dello scorso anno. Fu un'attività sperimentale, dall'8 dicembre al 7 gennaio, reiterata parzialmente durante il periodo estivo, finalizzata a rilevare le ricadute po-

sitive sull'economia cittadina, l'intensità del traffico veicolare nel centro storico e la fruibilità dei parcheggi caratterizzati da maggiore affluenza turistica e intasamento delle vie del centro.

Se ne è così valutata l'opportunità di una prestazione in via continuativa e, a questo punto, il progetto prevede l'utilizzo fisso dei due mezzi per permettere, a coloro che parcheggiano in via Finanzieri, di trasferirsi gratuitamente nel centro della città. Diversamente, quei bus sarebbero a pagamento per chi dovesse salirci durante la corsa.

L'area da destinare a parcheggio è ubicata nella zona dell'ex macello comunale, su una superficie di proprietà prevalentemente comunale,

parzialmente ricadente (per una fascia di circa 20 metri) su un'area di competenza del Demanio marittimo.

L'accesso dovrà essere precluso da apposita barra e vi potranno essere collocati almeno 100 stalli, per garantire una infrastruttura idonea ed attrezzata per la sosta a pagamento di bus turistici ed autovetture, decentralizzata rispetto al centro storico, ma a questo anche prossima.

Appena tutto sarà regolamentato Trani, almeno da questo punto di vista, potrà definirsi una città realmente turistica, in grado di avere dai suoi visitatori un ritorno economico che tanti altri comuni da tempo incassano, a beneficio delle rispettive comunità.

### PRENOTAZIONI SUL SITO

#### Carta identità elettronica

■ L'unico sistema di prenotazione utile per il rilascio della Carta d'Identità Elettronica (CIE) è quello istituito dal Ministero dell'Interno ([www.cartaidentita.interno.gov.it](http://www.cartaidentita.interno.gov.it)), accessibile anche attraverso il link sul portale istituzionale del Comune, con il collegamento diretto mediante il tasto "Prenota".

### TRANI

#### L'INIZIATIVA

#### Festival del cioccolato

■ L'associazione turistico culturale Incanto, con il patrocinio del Comune di Trani, organizza la prima edizione del Festival del cioccolato, che avrà luogo in piazza della Repubblica da giovedì prossimo, 29 novembre, al 2 dicembre. I visitatori potranno scoprire come nasce il cioccolato ed il suo intero ciclo produttivo, oltre che degustare ed acquistare le bontà dei migliori maestri cioccolatai d'Italia. Ospite d'eccezione della prima edizione della manifestazione, il maestro cioccolataio di Perugia Fausto Ercolani, che proporrà la «ciokofabbrica» per degustazioni e corsi a tema. L'apertura ufficiale dell'evento avrà luogo giovedì 29 novembre, alle 10.30, con la presenza delle autorità locali e dello stesso Ercolani.

## BARLETTA

«SALTA» NEL PRECONSIGLIO

## LE LINEE PROGRAMMATICHE

In aula il dibattito sulle linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2018-2023 del sindaco Mino Cannito

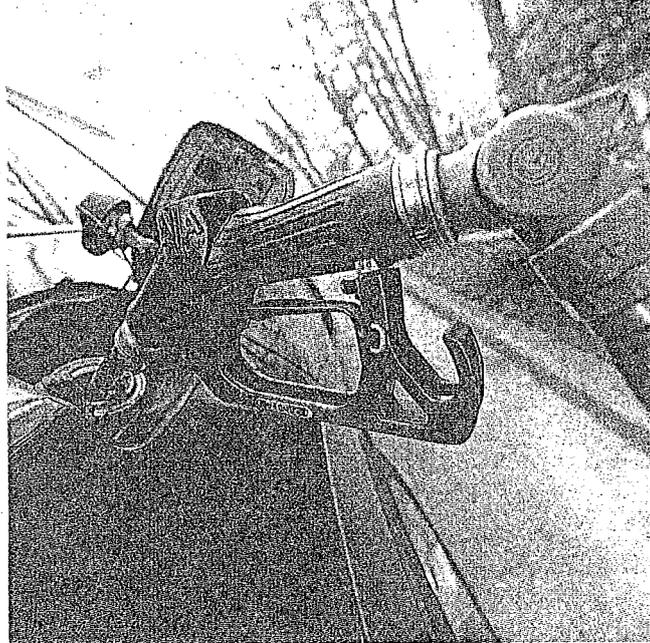
# «Piano carburanti? Sì, anzi no: va approfondito»

● **BARLETTA.** Ieri pomeriggio sono arrivate all'esame del Consiglio comunale le linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2018-2023 del sindaco Mino Cannito.

Ma prima ancora, nel preconseglio convocato un'ora prima, si è eclissato il punto all'ordine del giorno sui «criteri e parametri per l'installazione di impianti di distribuzione carburanti e la realizzazione delle annesse strutture per attività e servizi integrativi per attività prevalentemente primarie e di tutela paesaggistico-ambientale».

Cos'era accaduto? Nel preconseglio, il sindaco aveva comunicato la volontà di ritirare il punto «per approfondimenti», pur se fra i malumori espressi a mezza voce nella sua maggioranza.

La questione lo scorso 23 novembre era stata anche affrontata dalla commissione Programmazione e Pianificazione del territorio (presidente Vincenzo Laforgia, componenti Sabino Dicaldo, Maria Angela Carone, Luigi Antonucci e Rosa Cascella), che aveva approvato all'unanimità quattro emendamenti e l'aggiunta di due punti al provvedimento, in alcuni casi fin



Salta il Piano per i nuovi impianti di carburante

troppo analitici, in altri in contrasto con la legge regionale numero 24 del 2015, altrimenti nota come «codice del commercio», che non è stata ancora seguita dall'approvazione dei relativi regolamenti.

I due punti aggiuntivi prevedevano «misure di compensazione per i nuovi impianti da installare in zona agricola E, consistenti nella sponsorizzazione di aree verdi urbane urbane pari ad almeno il 10% della superficie autorizzata per l'impianto o valutare la possibilità di monetizzare gli standard in proporzione alla volumetria realizzata, come per le attività commerciali autorizzate in zona E» (il primo) e il divieto di autorizzazione «di nuovi impianti lungo le principali strade di accesso alla città, quali ad esempio via Trani, via Foggia, via Canosa e via Andria limitatamente ai tratti a prevalente destinazione residenziale».

Lavori preparatori inutili: ma perché e su sollecitazione di chi allora la conferenza dei capigruppo aveva calendarizzato la questione per l'esame dell'aula?

[r.dal.]

BARLETTA GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE L'INIZIATIVA

## «#guidolavita» a scuola di sicurezza al castello

● **BARLETTA.** Accrescere il senso di responsabilità degli automobilisti e, in generale, degli utenti della strada è l'obiettivo di «#Guidolavita - Vieni a metterti alla prova con la sicurezza», in programma dalle ore 9 di giovedì 29 novembre presso la sala rossa «Vittorio Palumbieri» del Castello di Barletta. Patrocinata dalla Prefettura di Barletta Andria Trani, dalla locale Amministrazione comunale, dalla Polizia di Stato, dall'Azienda sanitaria locale di Barletta, Andria, Trani e dall'Automobile club Bari, l'iniziativa vuole sottolineare la gravità e i potenziali rischi connessi ai comportamenti scorretti derivanti dall'inosservanza del Codice della Strada e delle più elementari regole dettate dal buon senso al volante.



servanza del Codice della Strada e delle più elementari regole dettate dal buon senso al volante.

Dopo i saluti istituzionali del prefetto Emilio Dario Sensi, del sindaco Cosimo Cannito e del direttore generale Asl Bat Alessandro Delle Donne, si alterneranno gli interventi tematici a cura dei rappresentanti dell'Ufficio Scolastico provinciale, dell'Automobile Club Bari, della Polizia Stradale e Locale.

All'esterno del Castello, nei pressi del rivellino, saranno a disposizione stand informativi con simulatori di guida sicura e in condizioni di criticità.

**SICUREZZA URBANA**

TRANI, CONTROLLI A TAPPETO

**COME FUNZIONA**

Le targhe entrano nel campo visivo di una telecamera. Il sistema è collegato alle banche dati della Motorizzazione

# Trasgressori nel mirino con lo «Street control»

Da oggi in funzione la nuova strumentazione della Polizia locale



CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE in uso il «Munipol 193 Street»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Da oggi più controlli e sanzioni per chi viola il codice della strada, ma anche più controlli sui veicoli privi della regolare assicurazione o rubati: la Polizia locale di Trani scende infatti in campo con la nuova apparecchiatura elettronica denominata «Munipol 193 Street», strumento consistente in un sistema di controllo delle targhe che entrano nel campo visivo di una telecamera, ed è collegato alle banche dati della Motorizzazione civile, Ministero degli Interni, Banca dati locale ed altre banche dati eventualmente disponibili.

Diciamo subito che i controlli saranno effettuati a partire da oggi martedì 27, e ancora giovedì 29 e venerdì 30 novembre, e riguarderanno tutto il territorio cittadino: l'apparecchio elettronico è in grado di leggere in modo continuo le targhe delle vetture da ogni angolatura e distanza, permettendo un controllo accurato di tutti i veicoli. Il tablet in dotazione alla Polizia Locale si connette direttamente alle banche dati assicurative e ministeriali, consentendo agli agenti di verificare assicurazioni e revisioni scadute. Il software permette la consultazione dei dati relativi a conducente e proprietario. L'apparecchia-

tura è in grado di rilevare le immagini dei veicoli in sosta vietata rendendole disponibili sul tablet per l'erogazione delle sanzioni. La nuova strumentazione, denominata fotografa come un autovelox le automobili in movimento e quelle in sosta vietata o in doppia fila. Attraverso il collegamento con le principali banche dati (Motorizzazione, Ania, Sdi) il sistema permette poi di visualizzare tutte le informazioni relative al veicolo: consente di individuare facilmente i veicolo sprovvisti di copertura assicurativa e della periodica revisione, e permetterà di sanzionare le vetture in divieto. Sarà così possibile accrescere il livello di sicu-

rezza stradale in quanto prevede la possibilità di evitare, sanzionandola, la pericolosa circolazione dei veicoli non assicurati, non revisionati o interdetti per altri motivi alla circolazione stradale. Inoltre è finalizzato a scoraggiare la sosta sui marciapiedi e il parcheggio selvaggio in prossimità delle intersezioni, oppure in doppia fila.

«È evidente - dice il sindaco, Amedeo Bottaro, in alcuni video che da oggi sono stati messi in onda da parte del Comune di Trani - che vogliamo utilizzare questo strumento non per tassare o tartassare i cittadini, ma per ripristinare l'ordine nella città. Stia-

mo avvisando proprio per cercare di non cogliere nessuno...impreparato. Questo sistema, infatti, andrà a rilevare una serie di infrazioni, e non solo le mancate assicurazioni o mancate revisioni, ma soprattutto parcheggi in divieto, o davanti agli scivoli, o sulle strisce. È un sistema molto efficace, e prevedo che saranno numerose le infrazioni registrate: cercate dunque di rispettare il Codice della strada».

In un giro di prova, effettuato nei giorni scorsi con il sistema «Munipol 193 street», in circa 15 minuti sono state rilevate 15 mancate revisioni, 12 assicurazioni scadute o mancanti, 8 divieti di sosta.

## Giardino Telesio, ecco la «novità» natalizia

● **TRANI.** Sarà Giardino Telesio una delle novità del Natale tranese: nell'ambito degli obiettivi fissati dalla giunta comunale per sostenere le tradizionali iniziative natalizie nell'ottica della promozione economica e sociale della città, sono stati infatti emanati quattro avvisi pubblici per la realizzazione di attività di animazione ed allestimenti natalizi presso Giardino Telesio, oltre che per la realizzazione di installazioni sceniche di luminarie tridimensionali, per la realizzazione di luminarie natalizie in altre numerose strade e piazze della città e per la realizzazione del tradizionale Presepe artistico nel centro cittadino, con una spesa prevista totale di 65mila euro.

In particolare, è intenzione dell'amministrazione realizzare un intervento presso il Giardino Telesio, consistente nell'allestimento del luogo con addobbi natalizi e l'organizzazione di iniziative di animazione socio-culturali nel periodo compreso tra l'8 dicembre 2018 ed il 6 gennaio prossimo. L'importo che il Comune mette a disposizione per la realizzazione dell'intervento ammonta a 5000 euro onnicomprensive, prevedendo l'apertura quotidiana del Giardino Telesio dalle 17 alle 21, con l'aggiunta di aperture festive antimeridiane dalle 10 alle 13.

Poi il Natale sarà fatto di luminarie tridimensionali, installazioni sceniche in villa comunale, piazza della Repubblica, piazza Gradenigo e sul campanile della chiesa di San Rocco. L'importo che il Comune mette a disposizione per la realizzazione dell'intervento ammonta a 39mila euro, per installazioni a tema libero, formato da illuminazione tridimensionale che richiamino i tradizionali simboli della festività natalizia. L'illuminazione dovrà essere attivata entro il giorno 8 dicembre fino al giorno 6 gennaio. Le tradizionali luminarie natalizie saranno installate nelle strade del centro storico come via Ognissanti (da via Zanardelli a piazza Longobardi); via Mario Pagano (dall'intersezione con via Alvarez fino a via Annunziata); piazza Mazzini; piazza della Libertà; a Colonna nell'aiuola di piazza Marinai d'Italia; nei quartieri periferici in piazza Papa Giovanni Paolo II (pinetina di via Andria); largo Goldoni; parco di via Polonia; piazza Alfredo Albanese; piazza Indipendenza; piazza caduti di tutte le guerre; piazzale della Pace, per una spesa di 16mila euro. Ed infine il classico presepe artistico in piazza della Libertà, per la cui ideazione e realizzazione sono disponibili 5.000 euro.

[lu.dem.]

# «Frantoi aperti», così la filiera resiste anche al calo della produzione

L'edizione si è tenuta per gratificare e incoraggiare comunque i produttori

NICO AURORA

● **TRANI.** «Abbiamo voluto mantenere e realizzare la 17ma edizione Frantoi aperti, che si tiene ininterrottamente dal 2002, anche in un'annata difficile come questa per la scarsità di produzione di olio, soprattutto nell'entroterra. Lo abbiamo fatto come segno di incoraggiamento ai produttori e gratificazione da parte di escursionisti e visitatori».

Così **Nunzio Liso**, presidente dell'associazione Strada dell'olio extravergine Castel del Monte, organizzatrice di Frantoi aperti, la cui edizione 2018 è andata in scena domenica scorsa unendo in un percorso, ideale e reale allo stesso tempo, alcune delle eccellenze della produzione dell'olio del nostro territorio.

Ad Andria hanno aderito l'azienda agricola Liso, l'oleificio Riforma fondiaria I tre campanili, l'oleificio cooperativo Covan e l'oleificio Agrolio. A Bisceglie, il frantoio oleario Galantino, a Trani Oro di Trani e Frantoio Schinosa, a Canosa di Puglia Forina oli. Ha collaborato l'associazione Arturism, di Andria.

Denominatore comune della campagna di quest'anno, la quantità effettivamente ridotta delle olive da molire e, di conseguenza, dell'olio prodotto. Basti pensare che Schinosa, che lavora esclusivamente olive di sua proprietà, distribuite nei 176 ettari della masseria Santa Perpetua, sulla provinciale per Corato, ha prodotto quest'anno 2000 quintali contro gli 8000 del 2017.

Di certo, la quantità fa il prezzo. L'olio della Bat sarà comunque di qualità, ma ce n'è molto meno e l'incidenza sul prezzo si noterà: «L'anno scorso - spiega Francesca Di Martino, a capo di Schinosa -, alla borsa di Bari, il prezzo era intorno ai 3,80 euro, mentre oggi stiamo parlando di

6,20 euro. Di conseguenza, il prezzo dell'olio extravergine non potrà essere minore degli 8 euro per chilogrammo e, sotto quel prezzo, non parlerei di olio pugliese».

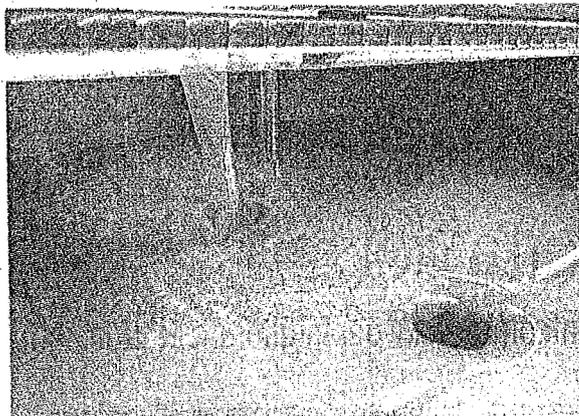
Sulla stessa falsariga il collega **Enzo Betti**, di Oro di Trani: «Bisogna stare attenti all'olio a basso prezzo, perché quest'anno sarà praticamente impossibile trovare olio al di sotto 7-8 euro al chilo. Se così fosse, non ci si potrebbe fidare, sarebbe olio difettato, vecchio non italiano magari spacciato per italiano, circostanza che è facile trovare nella grande distribuzione. Ecco perché di bisogna diffidare dei prezzi bassi».

Dunque, un'annata delle più difficili fra quelle comprese nel percorso storico di Frantoi aperti, manifestazione alla quale sia l'azienda Liso, di Andria, sia la Galantino, di Bisceglie hanno partecipato ininterrottamente dalla prima edizione, anche perché fra le più longeve in assoluto.

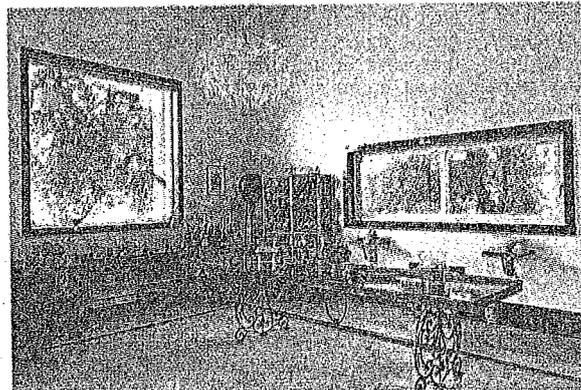
A maggior ragione, un segno di forte responsabilità e fiducia nel territorio, che si è manifestato soprattutto attraverso il gradimento di chi ha partecipato a Frantoi aperti di domenica scorsa, fra visite guidate, degustazioni e brevi corsi.

«Quest'anno la produzione nella nostra area ha subito una drastica riduzione - conferma Liso - ed è stato anche maggiorato il costo sia della coltivazione, sia della trasformazione. Ma lo si è fatto per garantire una buona qualità, nonostante le avversità atmosferiche parassitarie, e così è stato: ne è venuto fuori un olio comunque di gran pregio».

Avanti tutta, dunque, contro il pessimismo e portando avanti, con orgoglio, l'olio extravergine oliva da Coratina, la cultivar di eccellenza, la regina delle olive pugliesi che merita di essere conosciuta, apprezzata, amata e portata nel mondo.



**CALO DI PRODUZIONE** Annata da dimenticare



**FRANTOI APERTI** Si è celebrata la 17esima edizione



**L'EMERGENZA** Ridotta è la quantità delle olive da molire

**CANOSA** SI TORNA A PARLARE DELLA QUESTIONE A OLTRE QUATTRO ANNI DALL'APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO

# «Piano urbanistico generale servono verifiche e riflessioni»

Domani il dibattito pubblico organizzato dal consigliere Ventola

**ANTONIO BUFANO**

● **CANOSA.** «A distanza di oltre quattro anni dall'approvazione del Pug, il Piano urbanistico generale fortemente voluto dall'Amministrazione guidata da me, adottato, tra i primi, ai sensi della legge regionale 20 del 2001, che ha introdotto questo nuovo e più adeguato strumento urbanistico, è assolutamente opportuno verificare cosa sta funzionando e cosa non sta funzionando. Fare tutti gli approfondimenti e le riflessioni possibili, una sorta di check up dello strumento di pianificazione del nostro territorio urbano».

Così Francesco Ventola, consigliere comunale e componente V Commissione Urbanistica, Lavori pubblici, Edilizia, Ecologia e Trasporti della Regione Puglia. L'appuntamento è alle ore 16.30 di domani, mercoledì 28 novembre, presso il Centro servizi culturali. Interverranno i dirigenti tecnici di Canosa ma che operano fuori, guidando i competenti settori di Comuni importanti come Corato, Trani e Terlizzi. Occasione certamente ottima per confrontare esperienze, problemi, soluzioni, procedure che facilitino l'operare.

«La prevista presenza anche dell'architetto Fuzio, che ha elaborato il Pug di Canosa - prosegue Ventola - è un ulteriore elemento che arricchisce

## L'INTERROGATIVO

«È assolutamente opportuno verificare cosa sta funzionando e cosa non sta funzionando»

il parterre dei relatori. Ho auspicato anche la presenza dell'Amministrazione comunale, dall'Assessore all'Urbanistica alla stessa Dirigente del Settore. Riterrei quasi obbligatorio l'esserci. È noto a tutti che l'ufficio tecnico di Canosa è sottodimensionato ed ha difficoltà nel fronteggiare tutte le istanze che arrivano, ragion per cui questo tipo di incontri rappresenta anche l'occasione per cercare di orientare al meglio il lavoro di ognuno, proporre tematiche ed individuare ipotesi risolutive condivise. Mi dispiace che nonostante abbia chiesto per tempo la disponibilità dei rappresentanti comunali, quindi prima di definire la giornata, non abbia avuto alcun riscontro positivo. Canosa, ahimè, non ha più neanche la commissione per il paesaggio e

questo è un ulteriore motivo di difficoltà».

E poi: «È quindi opportuno affrontare congiuntamente le questioni, nessuno di noi è depositario di verità così come nessuno di noi può ritenere possibile arrogarsi il diritto di governare in completa autonomia, di assumere in solitudine decisioni importanti per le quali è fondamentale la partecipazione ed il confronto, di cui tutti parliamo, comprendendone il valore, senza poi tradurlo concretamente. Solo così facendo si cresce socialmente e culturalmente a beneficio della nostra realtà. L'incontro di domani, mer-

coledì pomeriggio, è aperto al contributo di tutti. Mi auguro che l'Amministrazione comunale voglia accogliere l'invito. Quanto la pianificazione

urbanistica sia basilare per il corretto uso del territorio e per le opportunità di sviluppo è cosa nota. Per questo dobbiamo essere tutti indistintamente impegnati. L'augurio è per un'ampia partecipazione politica, tecnica e degli operatori dell'attività edilizia di Canosa, settore rilevante da sempre per la nostra città ed attualmente in grande difficoltà, dalle imprese costruttrici ai singoli addetti ai lavori».

## L'APPUNTAMENTO

L'incontro è fissato per domani alle 16.30 presso il Centro servizi culturali

## L'RICONOSCIMENTO

LA RICERCA EFFETTUATA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA GREENPEACE E L'UNIVERSITÀ DI INCHEON IN COREA DEL SUD

# «Il sale di Margherita di Savoia è il più incontaminato del mondo»

● **MARGHERITA DI SAVOIA.**

La salina è tra le più incontaminate del mondo, grazie al suo sale italiano al 100% che da lustro per al made in Italy. Emerge da una ricerca, condotta su scale mondiale da Greenpeace, inerente alla contaminazione da microplastiche del sale da cucina. Ricerca poi pubblicata sulla nota rivista "Environmental Science & Technology", nata dalla collaborazione proprio tra Greenpeace e l'Università di Incheon in Corea del Sud. «Non mi meraviglio affatto, ricordiamo che la salina pugliese è il più grande parco umido d'Europa, che spicca per incanto paesaggistico e purezza delle acque - dichiara il presidente di Atisale, Giacomo D'Alì Staiti - Questa, in alcuni periodi dell'anno, possono addirittura fingersi, in maniera totalmente naturale, di rosa-arancio, grazie

ai derivati del beta-carotene presenti nelle alghe dei bacini, creando un ambiente fiabesco mozzafiato». «La purezza delle acque marine da cui proviene il nostro sale è un punto fondamentale per la qualità del nostro prodotto - continua Donato Pegoli, responsabile della qualità di Atisale - e l'assenza di microplastiche è da noi monitorata costantemente insieme a tutti gli altri componenti del ciclo produttivo. Nella scala della purezza e dell'assenza di contaminazione di microplastiche, segue, a poca di stanza, un altro eccellente rappresentante italico, un altro sale marino italiano proveniente dalla salina di Trapani in Sicilia». «Questi risultati sono motivo di grande orgoglio per tutta l'Italia e ovvia garanzia di qualità dei nostri prodotti; soprattutto considerando che, a causa della scel-

leratezza umana, quasi ogni cosa su questo pianeta, esseri viventi compresi, è contaminata da residui plastici - conclude Pergoli -. Mettendo un attimo da parte l'entusiasmo per l'ottimo risultato conseguito dal sale Made in Italy, auspico che questi risultati fungano da stimolo e motivazione per la progressiva, continua riduzione del consumo della plastica a livello mondiale». Anche il sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto, esprime soddisfazione per i dati di Greenpeace: «Questa ricerca non fa che confermare quanto sancito dall'assegnazione, per la quinta volta consecutiva, della Bandiera Blu al nostro paese che con 6 km di spiagge incontaminate e con la bellezza della sua salina sta diventando una meta turistica sempre più ricercata».

Gennaro Missfatto-Lupo

**BISCEGLIE** IL CASO DI VIA LA SPIAGGIA: NONOSTANTE L'ORDINANZA DI CHIUSURA IN QUEL TRATTO VIARIO PERIMETRALE DEL PORTO, SI CONTINUA A TRANSITARE LIBERAMENTE

## «Piano dell'arredo urbano, ora serve un confronto pubblico»

Il movimento «Nelmodogiusto» sollecita il sindaco Angarano

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Confronto politico in atto per dare un assetto alla zona portuale della movida estiva. Con ordinanza della polizia locale n. 263 è stata prorogata la chiusura di via La Spiaggia al traffico dei veicoli fino al 31 marzo 2019, eccetto il transito regolamentato solo ai residenti e ai titolari delle attività commerciali per carico e scarico merci.

Ma, ad oggi, in quel tratto viario perimetrale del porto di Bisceglie si transita liberamente. Il Movimento Nelmodogiusto in una nota chiede all'amministrazione comunale che "si facciano rispettare le ordinanze e si apra un confronto sul Piano dell'arredo urbano". Ai quesiti posti dai consiglieri comunali Giorgia Preziosa, Mimmo Baldini e Alfonso Russo ha risposto il vice sindaco Angelo Consiglio, dal quale si è appreso della volontà dell'Amministrazione di istituirci definitivamente la ZTL entro febbraio/marzo, ponendo, nel frattempo e momentaneamente, alcune fioriere per impedire il passaggio degli autoveicoli e per ri-

costituire il tracciato della pista ciclabile. Gli stessi consiglieri di minoranza hanno sottolineato una serie di problemi segnalati dai gestori di pubblici esercizi, in particolare della zona portuale e del Centro Storico, riguardanti il rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione degli spazi pubblici, eviden-

ziando "la necessità di immediata predisposizione e approvazione di un Piano dell'Arredo Urbano, visto che il regolamento approvato con delibera consiliare n. 33 dell'11 aprile 2016 non ha sortito gli effetti sperati oltre che essere privo del parere della Soprintendenza ai beni paes-

saggistici". Il vice sindaco avrebbe assicurato che "il nuovo Piano dell'Arredo Urbano verrà portato all'attenzione del Consiglio Comunale quanto prima", ovvero tra dicembre e gennaio, dopo averlo condiviso con la Soprintendenza e sarà prevista una differenziazione degli arredi autorizzabili in relazione ad una zonizzazione di tutto il territorio cittadino".

"Il movimento Nimg resterà molto vigile sul rispetto della tempistica comunicata dall'Amministrazione, da un lato perché cre-

de nell'attrattività turistica che la zona portuale potrà sempre più sviluppare, tanto da avere tra i propri obiettivi la chiusura definitiva al traffico di via La Spiaggia, e dall'altro perché, soprattutto, vuole che siano fatti ordine e chiarezza sulle modalità, tecniche e burocratiche, per l'ottenimento delle autorizzazioni in favore degli esercizi commerciali e dei locali pubblici di somministrazione cibi e bevande - dice in una nota Stefano Di Bitonto, segretario di Nelmodogiusto - tuttavia per noi restano alcune perplessità e sorgono ulteriori domande: il nuovo Piano dell'Arredo Urbano è stato condiviso con le associazioni di categoria, visto che inciderà sugli esercizi commerciali e sulle varie attività di ristorazione? Come e da quali figure tecniche sono state, o verranno, definite le caratteristiche che dovranno avere gli arredi urbani? Con quali altri Piani e Regolamenti comunali, in materia edilizia o urbanistica, si confronta e coordina il nuovo Piano? Su quali aspetti basa le sue premesse per intervenire sull'immagine, seppur d'arredo, della città? Trattandosi di un Piano comunale, durante il periodo necessario alla sua adozione, come verranno gestite le domande di autorizzazione già depositate e quelle nuove che potrebbero essere presentate, in preparazione della prossima stagione estiva?".

**DI BITONTO**  
«Va avviato un dibattito che coinvolga tutte le realtà cittadine»

**BISCEGLIE** L'INTERROGAZIONE DI AMENDOLAGINE (M5S)

## «Rischi del territorio qual è il piano di protezione civile?»

● **BISCEGLIE.** Il Movimento 5 Stelle di Bisceglie, mediante il suo portavoce e consigliere comunale Enzo Amendolagine, accende i riflettori sullo stato dell'arte della Protezione Civile a Bisceglie mediante un'interrogazione consiliare. Si premette nell'istanza che il territorio è esposto a molteplici rischi naturali e antropici e che negli ultimi decenni si è assistito ad un evidente incremento delle aree urbanizzate e che i cambiamenti climatici producono sempre più spesso, anche sul nostro territorio, situazioni di pericolo per l'incolumità di persone e cose. Inoltre che lo sfruttamento del suolo e l'inquinamento ambientale rischiano di avere conseguenze sempre più impattanti sulla salute dei cittadini e che la salvaguardia e la tutela degli individui, dei beni e dell'ambiente sono garantiti dall'esercizio della funzione locale di protezione civile.

Poi visto il decreto legislativo 1/2018 ("Codice della protezione civile") si interroga l'amministrazione comunale coi seguenti quesiti: se l'aggiornamento del Piano di protezione civile del comune di Bisceglie sia fermo al 2009 e per quale motivo non è disponibile sul sito del Comune; se l'attuale configurazione della struttura amministrativa che sovrintende la materia sia in grado di espletare efficacemente le funzioni attribuite; quali procedimenti amministrativi l'Amministrazione o il Sindaco con propri atti intendano adottare - ed

entro quale limite temporale - per aggiornare il Piano, in coerenza con le linee guida nazionali e regionali; se l'Amministrazione intenda programmare iniziative di partecipazione che coinvolgano cittadini e volontariato di protezione civile propedeutiche all'aggiornamento. In attesa dell'aggiornamento, si chiede se l'Amministrazione intenda adottare iniziative propedeutiche alla mappatura dei rischi che insistono sul territorio e alla definizione di scenari di rischio e se l'Amministrazione disponga, per la pianificazione di una pronta risposta operativa in emergenza, di un censimento aggiornato delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità; se l'Amministrazione sia a conoscenza di situazioni di serio rischio sul territorio e quali atti intenda adottare per mitigarli in particolare per il rischio meteo idro sul territorio cittadino; quali iniziative di informazione e comunicazione l'Amministrazione per rendere capillare la conoscenza del Piano di protezione civile in vigore o della sua versione aggiornata o revisionata. Infine il M5S chiede quale indirizzo politico si intende esprimere rispetto allo stanziamento di risorse finanziarie per le attività di protezione civile. [lu.dec.]

**COMMERCIO**

I DATI DI POSTE ITALIANE SUI PRIMI NOVE MESI DEL 2018

# Provincia di Barletta, Andria, Trani sale l'e-commerce nelle città

● Vola l'e-Commerce nella provincia di Barletta, Andria, Trani. Nei primi nove mesi del 2018 Poste Italiane ha consegnato 273.000 pacchi, a dimostrazione dell'abitudine sempre più diffusa allo shopping online in ogni parte d'Italia, anche grazie alla capillarità e alla flessibilità del servizio di Poste Italiane che prevede consegne anche di sera e nel week end.

Le principali categorie di acquisto riguardano l'abbigliamento (52%), libri/riviste (45%), ma anche cellulari, smartphone e tablet (37%), piccoli elettrodomesti

ci (30%), prodotti per la cura del corpo (30%) o audio /video (30%).

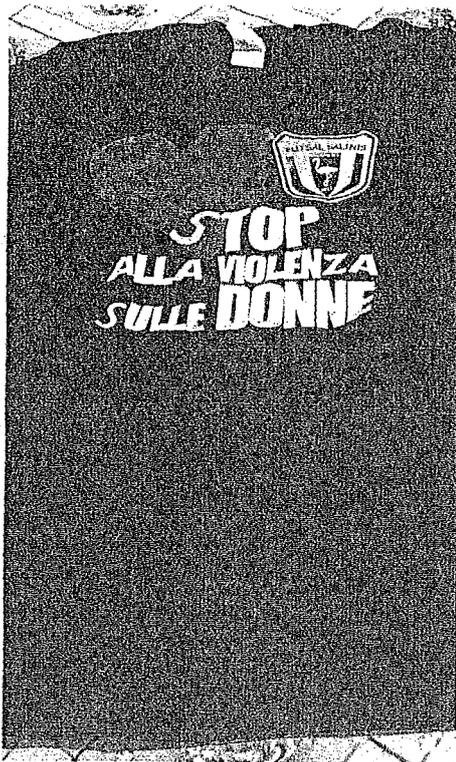
La maggiore flessibilità del nuovo modello di recapito, con consegne anche nelle ore serali e nel fine settimana, coniugata alla rete più capillare del Paese (30.000 portalettere dotati di terminale POS e oltre 10mila uffici postali per il ritiro dei pacchi) ha permesso a Poste Italiane di accrescere la competitività nel segmento di mercato dei servizi per l'e-Commerce. Poste Italiane sta ulteriormente potenziando la sua rete di accesso ai servizi e-Commerce con "PuntoPoste", punti di ritiro

convenzionati e "locker" automatici collocati in punti strategici della città per rendere ancora più semplice e comodo il ritiro dei pacchi.

L'azienda consolida dunque la sua leadership nei servizi e-Commerce, un settore in forte accelerazione anche in Italia: secondo le stime elaborate dal Politecnico di Milano in collaborazione con il consorzio Netcomm, il giro d'affari complessivo dell'e-commerce italiano raggiungerà a fine 2018 i 27 miliardi di euro, con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente.

**MARGHERITA DI SAVOIA**

IL BILANCIO DELLE INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE



Un'iniziativa contro il femminicidio

## Bandiere a mezz'asta al Comune contro la violenza sulle donne

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Anche il Comune di Margherita, cogliendo l'invito dell'An-ci (associazione nazionale comuni d'Italia), ha organizzato una serie di iniziative in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. «Il nostro obiettivo» spiegano dal Comune «è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica ed avviare una seria riflessione su un tema che assume giorno dopo giorno risvolti sempre più drammatici, ove si consideri che nel primo semestre del 2018 in Italia sono già state uccise 44 donne, con un incremento del 30% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il tema della violenza sulle donne» aggiunge il sindaco Bernardo Lodispoto «ha richiesto un impegno costante e im-

posto un profondo cambiamento culturale: in questo senso anche gli enti locali sono stati chiamati a svolgere il loro compito tenendo alta l'attenzione su questa dolorosa tematica».

L'amministrazione comunale salinara, su impulso dell'assessore ai servizi sociali Grazia Damato, ha accolto l'invito dell'An-ci e del suo presidente Antonio Decaro aderendo al programma delle iniziative previste per la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. «Ci siamo rivolti alle realtà del territorio trovando grande sensibilità ed attenzione e al riguardo voglio espressamente ringraziare chi ha deciso di dare il proprio contributo» prosegue il primo cittadino «Penso, ad esempio, alla squadra di calcio a 5 femminile della Asd Futsal Salinis, militante nella

massima serie, che, in occasione del derby pugliese in programma proprio domenica scorsa sul campo del Real Statte, ha indossato una maglia col messaggio "Stop alla violenza sulle donne". Il Comune ha inoltre distribuito, presso tutte le attività commerciali di Margherita di Savoia, un manifesto legato a questo tema; abbiamo esposto a mezz'asta la bandiera sul balcone del Palazzo di Città in segno di lutto e di rispetto per le vittime di questa assurda violenza. Inoltre, nell'ambito del piano sociale di zona» conclude Lodispoto «è stata annunciata la prossima attivazione dello sportello contro la violenza sulle donne. Ma da parte di tutti servirà il massimo impegno per debellare questo odioso fenomeno».

Gennaro Missiàto Lupo

**MARGHERITA** RIUNIONE ALLE 16

## Regolamenti comunali dall'edilizia alla polizia oggi in Consiglio

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sono 7 gli argomenti iscritti all'ordine del giorno che il Consiglio comunale di Margherita di Savoia, riunito in sessione straordinaria, in prima ed unica convocazione, tratterà, presso la sala consiliare di palazzo di città, oggi, martedì 27 novembre, alle ore 16. Questa la scaletta degli argomenti: Comunicazioni del sindaco; Approvazione bilancio consolidato 2017; Regolamento edilizio; Programma diritto allo studio anno 2019; Regolamento del Corpo di Polizia Locale; Regolamento Comunale del Cerimoniale; Affidamento in concessione dell'attività di gestione ordinaria dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e della tassa rifiuti giornaliera.

La riunione del consiglio comunale sarà preceduta da una breve cerimonia per la concessione della cittadinanza onoraria a 22 minori di origine straniera, nati in Italia e residenti a Margherita di Savoia, in base al principio giuridico dello Ius Soli. «Il nostro - spiega il sindaco Lodispoto - vuole essere un gesto simbolico, che rientra nel quadro delle iniziative previste per la Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia, col quale intendiamo sollecitare una soluzione che vada a colmare la vacatio legis che si registra sul tema a livello nazionale ma soprattutto ribadire che a Margherita di Savoia nessuno è straniero». gml

MOLFETTA ECCO COME AVVERRANNO SPOSTAMENTO E BRILLAMENTO. AL LAVORO ESERCITO E MARINA MILITARE

# Rimozione degli ordigni oggi è la «giornata rossa»

Al via le operazioni per il trasporto di 84 bombe nella cava

● **MOLFETTA.** Quella di oggi è una di quelle giornate storiche che la città tanto attendeva. Un «giorno rosso». La rimozione di una parte considerevole di ordigni bellici risalenti al secondo conflitto mondiale rappresenta un argomento sul quale negli anni si è tanto discusso. Durante le operazioni di bonifica condotte negli anni scorsi furono rivenuti anche dei residuati bellici a caricamento speciale, mai recuperati dal 2014 e confinati in un tratto di mare adiacente. Le operazioni coordinate dall' 11° Rgt. Genio Guastatori Foggia e Nucleo Sdai della Marina Militare partono oggi, ma si protrarranno anche in altri giorni del prossimo mese e nei primi due mesi del 2019.

Dalle 8.30 di questa mattina sino alle 11 è stato disposto il divieto temporaneo di presenza di persone fisiche, nonché la stessa interdizione al traffico veicolare nella «danger zone». L'operazione, che non avrà alcune conseguenze sui cittadini, è stata concordata tra sindaco, Prefetto, Questura, Marina militare e la sezione speciale Genio guastatori dell'Esercito. Complessivamente saranno portati in cava, a Corato, 84 ordigni a caricamento speciale ritrovati sui fondali del nuovo porto: 49 bombe d'aereo inglesi da trenta libbre; un ordigno caricato con fosforo bianco; un ordigno probabilmente caricato al fosforo

bianco; 32 proiettili anticarro; una bomba d'aereo da 30 libbre statunitense. I dettagli delle operazioni sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa. Oltre al sindaco **Tommaso Minervini** hanno partecipato anche il col. **Alessandro Del Biondo**, Comandante XI reggimento genio guastatori di Foggia, il cap. **Nicola Ducange**, responsabile delle attività operative, il ten. col. **Domenico Occhinegro**, capo ufficio stampa dell'Esercito, il Capitano di fregata **Michele Burlando**, comandante Capitaneria di porto di Molfetta, il cap. **Mirko Leonzio**

del Comsubin di La Spezia, il ten. col. **Giovani Di Capua**, comandante della Polizia locale, il cap. **Vito Ingrosso**, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Molfetta, e il commissario capo **Gaetano Camporeale**, responsabile della Protezione civile di Molfetta.

«Queste operazioni dimostrano concretamente - ha sottolineato il sindaco - a cosa servono le forze armate: tutelano l'ambiente e la sicurezza delle persone. Si tratta di corpi altamente specializzati e che con le loro competenze ci aiutano a ripulire il nostro mare, in

totale sicurezza». Gli ordigni, messi in sicurezza, saranno trasferiti in cava a Corato. L'auto-colonna attraverserà il quartiere Madonna dei Martiri, nel tratto compreso tra la banchina del Nuovo Porto e via Mininni in assoluta sicurezza. Nelle scorse settimane il sindaco Minervini ha incontrato il Prefetto in una serie di riunioni di coordinamento per pianificare gli interventi. Nel frattempo è stato pubblicato l'Avviso per proseguire la bonifica bellica delle aree all'imboccatura ed all'interno del bacino portuale. *(Matteo Diamante)*

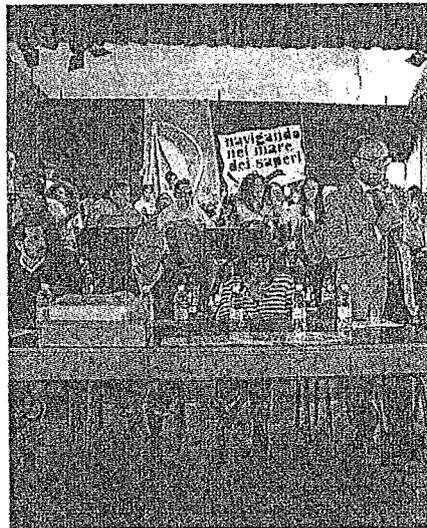
**CORATO** PER L'8° ANNO CONSECUTIVO VIENE RIPROPOSTO IL «PROGETTO MEDIA»

## Prevenzione delle malattie si riparte dai banchi di scuola

**GIUSEPPE CANTATORE**

● **CORATO.** Gli adolescenti coratini tornano sotto la lente d'ingrandimento dei medici. È ripartito nei giorni scorsi il progetto «Media» che, per l'ottavo anno, si occuperà di verificare lo stato di salute e gli stili di vita degli studenti di prima media della città. L'iniziativa, voluta dalla onlus «Salute e sicurezza», si pone gli stessi obiettivi di sempre: diffondere la cultura della prevenzione delle malattie cardiovascolari legate all'obesità in età scolare, determinata dalle cattive abitudini alimentari e da uno stile di vita sedentario.

Così come avvenuto nelle passate edizioni, il progetto si articola in quattro fasi. Dopo una prima parte illustrativa, i ragazzi avranno la possibilità di sottoporsi a elettrocardiogrammi, misurazioni ponderali e screening ortottici direttamente presso i plessi scolastici. Tutto grazie alla presenza di personale qualificato della stessa onlus, in sinergia con i reparti di cardiologia dell'ospedale «Umberto I» di Corato (diretto da **Claudio Paolillo**), l'unità operativa di pediatria della stessa struttura sanitaria e con la collaborazione dell'ortottico **Simone Loiodice**. Poi si passerà allo studio dei dati raccolti, mentre l'ultima fase prevederà dei percorsi di formazione nei quali i medici incon-



**SALUTE**  
Un momento della presentazione dell'8ª edizione del «Progetto Media» per la prevenzione delle malattie cardiovascolari legate all'obesità

treranno gli studenti per illustrare le abitudini più virtuose per la salute e gli stili di vita scorretti. Dall'avvio del progetto sono stati oltre tremila gli studenti sottoposti alle visite dei medici. L'indagine effettuata lo scorso anno non ha fatto emergere nei ragazzi patologie importanti. Sul fronte degli stili di vita, il 23,2% dei ragazzi è risultato in sovrappeso, mentre il 7,1% addirittura obeso. Quasi l'8% degli alunni di prima media, infine, è risultato sottopeso.

La presentazione del progetto,

avvenuta presso l'istituto comprensivo «Tattoli-De Gasperi», è stata anche l'occasione per l'azienda Granoro - partner storico dell'iniziativa - di donare alla onlus e all'ospedale cittadino due elettrocardiografi portatili. I due apparecchi vanno ad aggiungersi alle numerose strumentazioni donate in questi anni all'«Umberto I» dalla famiglia Mastromauro per elevare qualitativamente l'attività diagnostica, rilevare anomalie dell'apparato cardio-circolatorio e salvare vite umane.



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## PUGLIA

IL CONSIGLIO REGIONALE

Liste d'attesa, altro stop  
legge rinviata a gennaio

Il diktat di Emiliano: «Non possiamo metterci contro i medici»

## L'IRA DI AMATI, I DUBBI DI LOIZZO

Ci sarà un tavolo con l'Ordine a dicembre  
Lavallo (Ussmo): se passano queste  
norme i cittadini andranno tutti dai privati

NIENTE ACCORDO Emiliano: rinvio della legge per la liste d'attesa

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La legge sulle liste d'attesa verrà di nuovo rinviata, alla prima riunione del Consiglio del 2019, stavolta perché il presidente della Regione, Michele Emiliano vuole aprire il tavolo di confronto richiesto venerdì dall'Ordine dei medici. Dopo aver fatto slittare il voto, quindici giorni fa per una mediazione tecnica che non ha avuto successo, il governatore ha dunque imposto un nuovo stop al testo che mira a sospendere l'attività intra-moenia quando ci sono disallineamenti nei tempi di attesa per le visite.

Ieri Emiliano ha incontrato il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, con il capogruppo pd, Paolo Campo, i tre firmatari della proposta (Fabiano Amati, Enzo Colonna, Napoleone Cera) e Paolo Pellegrino, che ha presentato un testo alternativo a quella di Amati. «I medici sono importanti, non possiamo metterceli contro a un anno dalle elezioni», ha detto in sintesi Emiliano, illustrando i propri dubbi sul disegno di legge. «Non ho la certezza - ha spiegato il presidente - che questo intervento a rasoio sia risolutivo, rischiamo che peggiori la situazione. Mi



PD Fabiano Amati

hanno chiamato persino da Campania e Calabria, chiedendo perché la Puglia vuole abolire l'intra-moenia».

Oggi dunque sarà Campo a dover chiedere il rinvio del punto sulle liste d'attesa in conferenza dei capigruppo (in Consiglio si discuterà del Piano casa e di agricoltura di precisione). È comprensibile l'irritazione di Amati, ma anche Loizzo non l'ha presa troppo bene: sono 11 mesi - ha argomentato - che abbiamo in piedi questo disegno di legge, e il problema delle liste d'attesa deve comunque avere una risposta. Dobbiamo fare in modo - gli ha replicato Emiliano - che tutti mettano in atto comportamenti virtuosi, anche applicando le regole che già ci sono.

Ma più che tecnico, il ragionamento di Emiliano è squisitamente politico. Andare al voto oggi con il testo di 15 giorni fa potrebbe aprire un caso politico, perché la legge rischierebbe di passare con i voti di Cinque Stelle, Forza Italia e metà maggioranza. Allo stesso tempo, una bocciatura farebbe passare il segnale di un governo regionale contrario alla risoluzione del problema delle liste d'attesa. Comunque la si mette, un problema - non l'unico - a

cui il presidente della Regione ha deciso di far fronte con un nuovo rinvio.

Il tavolo chiesto dall'Ordine dei medici, con Filippo Anelli (Fnomceo), verrà convocato lunedì 17 dicembre. Nel frattempo ieri è intervenuta anche l'Ussmo (sindacato dei medici ospedalieri), che bolla la proposta come «inaccettabile»: «Con l'applicazione di questa assurda legge - secondo il segretario regionale Franco Lavallo - i malati, specie quelli affetti da malattie gravi come il cancro, saranno costretti ad attendere, senza potersi incidere, il loro turno di presa in carico. Chi potrà farlo ricorrerà alla sanità privata oppure alla mobilità extraregionale. Chi non sa risolvere il problema alla base - contrattacca l'Ussmo - sposta la responsabilità sui medici autoassolvendosi dalla propria incapacità organizzativa e gestionale».

Le liste d'attesa non sono l'unico punto controverso nella maggioranza, alla vigilia dell'arrivo della manovra di bilancio. C'è grave spaccatura anche sulla proposta di legge presentata da Donato Pentassuglia (che giorni fa ha abbandonato la chat Whatsapp della maggioranza) per i Consorzi di bonifica, con cui si chiede di eliminare il passaggio della gestione irrigua ad Aqp. Ma a margine della riunione di ieri, Emiliano ha assicurato che la proposta andrà avanti soltanto se il centrosinistra sarà compatto.

## PAGATO O TRE MILIONI O TRE ANNI? 2017

Ecco i dati sull'intra-moenia  
dei «big» del Policlinico

Un primario arriva fino a 450mila euro (più lo stipendio). «Ma ce li meritiamo»

● **BARI.** L'attività intra-moenia è un diritto del medico, previsto dalla legge e dai regolamenti: è possibile effettuare attività privata in ospedale osservando due limiti, uno di tempo (fuori dall'orario di lavoro) e uno di quantità (non oltre il numero delle prestazioni effettuate in regime pubblico). Un meccanismo che in Puglia - come ha documentato la «Gazzetta» negli scorsi mesi - merita la massima trasparenza: il Policlinico di Bari (che per questo dovrà rispondere all'Anac) non ha fornito finora gli importi liquidati per l'intra-moenia.

I dati (la «Gazzetta» li ha ottenuti negli scorsi giorni) mostrano che 487 medici del Policlinico nel 2017 hanno percepito compensi per attività libero-professionale intramuraria, per un totale di 6,179 milioni di euro lordi a fronte di un fatturato (quanto incassato dall'azienda ospedaliera) pari a 9,23 milioni. Parliamo, dunque, di una media di appena 12 mila euro per professionista. Ma le medie sono spesso fuorvianti.

Ci sono infatti otto medici (sette dei quali universitari) che superano la soglia dei 100mila euro lordi di compensi per intra-moenia, ovvero lo stipendio medio. Detto in altri termini, attraverso il meccanismo delle prestazioni libero-professionali riescono a raddoppiare la retribuzione, superando anche - in alcuni casi - il tetto dei 240mila euro per i dirigenti pubblici. Non si tratta di entrare nel merito:

parliamo di medici, molto stimati, cui generalmente ci si rivolge con grande fiducia per le loro riconosciute competenze. Ed è legittimo, visto che spesso le attese sono molto lunghe, ipotizzare che il cittadino scelga la strada della visita a pagamento per saltare la coda.

Il recordman pugliese dell'intra-moenia è il professor Giovanni Alessio, direttore di Oftalmologia, che nel 2017 ha percepito 468mila euro di attività professionale: sommando lo stipendio, l'oculista barese è arrivato a superare i 550mila euro lordi. Due volte il tetto voluto da Monti nel 2011. Segue il direttore della seconda clinica di Ginecologia, il professor Ettore Cicinelli (190mila euro oltre lo stipendio), quindi il direttore di Urologia, professor Pasquale Ditunno (161mila euro): i dati dei medici ospedalieri erano già noti, mentre quelli degli universitari no.

Tuttavia, gli interessati difendono la propria attività. «Parliamo - spiega un docente universitario del Policlinico, chiedendo di non essere citato per nome - di gente che lavora ben più delle 36 ore settimanali, che è sempre presente in reparto e che fa ambulatorio il sabato o persino la domenica, e che viene scelta dal paziente grazie alla sua fama. Sospendere l'intra-moenia non sarebbe una scelta saggia perché quelli di noi che non fanno ambulatorio non partecipano alla riduzione delle liste d'attesa. L'unica conseguenza sarebbe il rischio che i migliori medici vadano nel privato, e che nel pubblico resti solo chi non ha alternative».

[m.scagl]

CENTROSINISTRA IL NEO-ASSESSORE E LE POLEMICHE SULL'APERTURA ALLE CIVICHE. PISICCHIO: «ALLARGARE È UN DATO POSITIVO»

# Coalizione allargata, Stea si difende «Siamo centristi, non progressisti»



CENTRISTI Alfonso Pisicchio

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Ma secondo lei Alfonso Pisicchio è un progressista? Simone Di Cagno Abbrescia è di sinistra?»: Gianni Stea, leader con Massimo Cassano della lista Puglia, in giunta grazie ad un accordo siglato con il governatore Michele Emiliano, commenta così il documento della direzione regionale del Pd che descrive il centrosinistra alleato di «civiche democratiche e progressiste». «Noi siamo centristi - aggiunge l'assessore all'Ambiente, ex Forza Italia -

e riuniamo molti ex democristiani. Aspettiamo da Emiliano indicazioni sui prossimi scenari». In questi giorni, come indicato nella deliberazione dei dem, il segretario regionale Marco Lacarra, doveva fissare la data di una riunione degli azionisti del centrosinistra tradizionale, quello che aveva portato Emiliano alla conquista della Regione, ma allo stato in agenda non ci sono appuntamenti.

Alfonso Pisicchio, punto di riferimento dei civici di Iniziativa democratica nonché assessore regionale e promotore del cartello di civiche per Bari con Cassano e Simone Di Cagno Abbrescia, attente «una formale convocazione del tavolo del centrosinistra per amministrative e regionali». Sulle polemiche rispetto ad eventuali allargamenti della coalizione vittoriosa in passato con Antonio Decaro e Emiliano, precisa: «Vogliamo riempire di contenuti un pezzetto di strada. Abbiamo l'idea di avviare un processo positivo; né di cristallizzare né di distruggere. La nostra riunione programmatica dei giorni scorsi aveva come obiettivo quello di animare un dibattito su Bari. Non vogliamo calare programmi dal basso, ma indicare una strada partecipata». Sul possibile ostracismo nei confronti di Cassano o Di Cagno Abbrescia da parte di alcuni ambienti del centrosinistra aggiunge: «Non riesco a condividere che si

personalizzi la questione. Se non piacciono le nostre idee perché difformi dal centrosinistra mi fermo a discutere. Siamo stati impegnati nel sostenere l'amministrazione comunale a Bari e siamo alla Regione nella giunta al fianco di Emiliano, a cui diamo una mano significativa. Riuscire ad allargare la coalizione è un dato positivo».

Nel Pd, intanto si registra una dichiarazione di Fabiano Amati, dissidente rispetto alla linea della direzione: «Il Pd appassisce nel tatticismo. Le polemiche turbano o danno gioia solo a noi stessi, mentre il mondo intero ignora queste dinamiche. Ci voleva un congresso e non questo itinerario regionale paranoico».

Le somme le tira Stea per Puglia Popolare e le altre sigle: «Abbiamo fatto una coalizione di liste civiche a Bari, con ben sei soggetti, e abbiamo dato il mandato al presidente Michele Emiliano di dialogare con Lacarra e Decaro. Il nostro referente è il governatore: non solo per Puglia popolare, ma anche per la Lista Di Cagno Abbrescia, Pisicchio e Anita Maurodinoia. Noi siamo centristi, diversi dal Pd e dalla sinistra. Il civismo vive un momento di grande vitalità, mentre i partiti sono in crisi. Qualcuno non ha compreso che questa coalizione civica si può allargare ulteriormente. E i numeri - conclude sibillino - contano in politica».

## Centrodestra, oggi in Via Capruzzi incontro pro-primarie Lega-FdI-NcI

● Nessuna riunione in agenda per il centrodestra pugliese, ma la concomitanza oggi del consiglio regionale consentirà ai responsabili di Fratelli d'Italia, Lega e Noi con l'Italia di confrontarsi senza troppi formalismi sulle prossime amministrative a margine dei lavori di Via Capruzzi. Dopo la conferma da parte di Forza Italia del no alle primarie e della ricandidatura di Franco Landella a Foggia, osteggiata dagli alleati, i prossimi incontri saranno cruciali per ricomporre ogni tassello. Andrea Caroppo della Lega e Erio Congedo di Fdi sono per le primarie, i gazebo intrigano anche i fittiani guidati da Francesco Ventola, e non c'è alcuna pregiudiziale sulle consultazioni degli elettori per il movimento Idea.

Intanto Forza Italia nell'ultimo fine settimana ha proseguito i meeting baresi, riunendo i giovani azzurri reduci dal congresso nel quale è stato eletto il nuovo presidente, Stefano Cavedagna, tra gli organizzatori della festa estiva barese dei berlusconiani, Campus Everest. Gli azzurri a Bari avranno una nuova sede regionale, in via Quintino Sella, angolo Corso Vittorio Emanuele. [m.d.f.]

REGIONE PRONTA LA LEGGE PER I REIMPIANTI. I FONDI MINISTERIALI ATTESI DAL CIPE DI GIOVEDÌ 29

## Xylella, via all' Agenzia «Arxia»

Oggi la legge istitutiva in Consiglio. L'opposizione: un carrozzone

● **BARI.** La gestione operativa della Xylella in Puglia sarà affidata all'Arxia, l'istituenda Agenzia regionale per l'innovazione in agricoltura. Lo prevede il disegno di legge d'istituzione approvato ieri nella commissione Agricoltura e che oggi approderà nell'Aula del Consiglio regionale con la presentazione di cinque firme. Un «duplicato» dell'Arif ed un altro «carrozzone» secondo le opposizioni (Pi, Dlt e M5S) che hanno votato contro sollevando perplessità anche sulla gestione del personale. Un punto su, quest'ultimo, su cui anche il presidente della commissione, Donato Pentassuglia (Pd), aveva chiesto un approfondimento a difesa della platea storica del

settore, prevedendo una riscrittura delle norme se necessario. La discussione in Consiglio, dunque, promette di essere accesa. Dalla legge sono state stralciate le norme finanziarie, ma l'Assemblea legislativa pugliese dovrebbe discutere anche della legge in materia di gestione della xylella con la proposta di modifica avanzata dalla Giunta regionale approvata in Commissione, sempre a maggioranza. Il ddl tra i principali aspetti prevede l'attività di reimpianto, la tutela dei vivai e la conservazione degli ulivi secolari e monumentali nella Piana degli ulivi secolari, prima della loro definitiva eradicazione, mediante la procedura di capitolatura delle branche prin-

cipali e innesto di cultivar dichiarate resistenti, e nell'applicazione delle misure fitosanitarie di controllo del vettore.

Sulla Xylella «credo che ci saranno novità nel breve periodo. Così mi ha raccontato il ministro Centinaio» ha detto ieri Paolo De Castro, vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, specificando che «nel prossimo Cipe del 29 novembre ci sarà una novità importante come risorse economiche aggiuntive significative, per poter dare finalmente una mano a un settore che sta soffrendo e soprattutto alla lentezza con cui la nostra Regione si è mossa nel contrasto al batterio».

## POLEMICA ROVENTE

IL «GIALLO» DELL'AUTORIZZAZIONE

## MASSIMO 2.700 PERSONE

Il sindaco ha giustificato la scelta con motivi di sicurezza per evitare l'«effetto Torino», ma giovedì è convocato in Prefettura per chiarimenti

# Il questore smentisce Vitto

## «Non so nulla dei tornelli»

Esposito «gela» il primo cittadino di Polignano che ha giustificato i varchi parlando di una scelta imposta dalla Polizia per sicurezza

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** La «guerra dei tornelli» riserva un colpo di scena dopo l'altro. Il sindaco di Polignano a Mare Domenico Vitto tira in ballo la Questura per spiegare l'originale filtro sistemato all'ingresso del centro storico. Ma il questore di Bari Carmine Esposito smentisce categoricamente. «Mai parlato di tornellature a Polignano - spiega Esposito interpellato dalla *Gazzetta* -, specie se sono a pagamento». Il «giallo» dell'autorizzazione, dunque, si infittisce anche perché pare che il Comune di Polignano non abbia neanche inviato tutta la documentazione richiesta per le manifestazioni pubbliche. E Vitto è stato convocato in Prefettura in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'appuntamento è per giovedì.

Ma procediamo con ordine. Vitto racconta ai microfoni del Tg3 che la decisione di regolare l'accesso nel centro storico con tornelli e tessera a pagamento, è figlia di una precisa indicazione giunta dalla Questura. In ballo, a detta del primo cittadino di Polignano, c'è la sicurezza. A sostegno della sua tesi, snocciola cifre e numeri, indica un tetto di 2.500-2.700 persone al massimo che le piazze tra le più belle d'Italia possono ospitare contemporaneamente. Cita i fatti di Torino quando si diffuse il panico

tra i tifosi bianconeri che festeggiavano lo scudetto della Juve e una ragazza morì schiacciata dalla folla. Insomma, se non proprio «me lo ha imposto la Questura», poco ci manca.

Ma per Esposito non è andata così. Da un lato il forte senso dello Stato indurrebbe il questore a non entrare neanche in argomento, specie quando a Bari c'è una recrudescenza della criminalità e la Polizia è impegnata con tutto il suo bagaglio di competenze, esperienze e professionalità a con-

trastare il fenomeno. C'è davvero tanto cui pensare. Dall'altro, però, è necessario dedicare al tema pochi minuti, per mettere le cose in chiaro una volta per tutte. «Non ho chiesto lo di sistemare i tornelli a Polignano», ribadisce il questore di Bari. Figurarsi far pagare cinque euro a chi non è di Polignano e Conversano. «Un conto sono le questioni relative alla sicurezza durante manifestazioni pubbliche che ci vedono impegnati in prima linea per far sì che tutto si svolga regolarmente, anche sotto il profilo dell'ordine pubblico, altro è l'iniziativa che non abbiamo né chiesto né tanto meno imposto noi. Mi permetto di osservare, tra l'altro, che l'organo deputato ad adottare misure di questo tipo, dalle barriere di cemento ai tornelli, sarebbe la Prefettura. E non ricordo, pur partecipandovi assiduamente, che il Comitato per

l'ordine e la sicurezza pubblica abbia adottato misure di questo tipo, per giunta in questo caso con un obolo che pagano i cittadini. Non mi pare neanche di averlo letto in qualche verbale delle riunioni che vedono seduti attorno a uno stesso tavolo, il prefetto, tutti i vertici delle forze di polizia e, in base all'ordine del giorno, i sindaci interessati». Insomma, la sicurezza è un'altra cosa. Molto seria. «Ci sono norme dello Stato, circolari del ministero dell'Interno che disciplinano la materia.

Dall'antiterrorismo al corretto svolgimento delle manifestazioni pubbliche, tutto è regolamentato. La Questura, come noto, è istituzionalmente in prima linea su questo fronte», aggiunge Esposito.

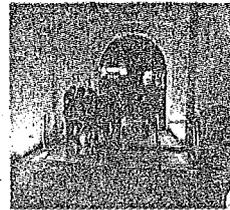
to.

Ma allora, come nasce questo «equivoco»? «Non mi interessa sinceramente - chiosa il Questore -, ma un dato è certo: non è davvero piacevole essere trascinati da un primo cittadino in una polemica la cui natura, probabilmente politica, esula certamente dai nostri compiti istituzionali. Sono costretto a farlo pubblicamente per smentire una volta per tutte che abbiano suggerito o addirittura imposto una decisione di questa natura».

L'impressione è che non finisca qui. «Chiederò alla Prefettura di convocare un Comitato ad hoc davanti al quale il sindaco di Polignano dovrà rispondere di quanto affermato pubblicamente».



Il questore Carmine Esposito



I tornelli a Polignano

## La scheda

## Il ticket di 5 euro per le luminarie

Non finisce la polemica sul ticket di ingresso per accedere nel centro storico di Polignano a Mare. L'iniziativa è in vigore fino a domenica 2 dicembre soltanto durante i fine settimana, e dal 7 dicembre tutti i giorni fino all'Epifania, dalle 15 alle 22. Esibendo una card da 5 euro sarà possibile entrare nel centro storico per vedere le luminarie di «Meraviglioso Natale», che comprende un piatto di pettole e una bevanda a scelta. «I tornelli - spiega il sindaco Vitto - ci servono per il contapersone, per sapere quanta gente si trova nel centro storico». Sul ticket, invece, alza le mani: «Il Comune patrocina gratuitamente l'evento proposto e organizzato da una associazione culturale privata che ha stabilito un importo per rientrare nelle spese».

## ECONOMIA

OSSERVATORIO BANCHE-IMPRESA

## IL RUOLO DEL SETTORE PRIMARIO

Industria 4.0, digitalizzazione dei processi produttivi e green economy non bastano, l'agricoltura tra le nuove frontiere di sviluppo

## L'ABBANDONO E IL RITORNO

L'industrializzazione e l'addio alle campagne, ma ora stanno tornando in auge la biodiversità e l'agroalimentare mediterraneo

# Mezzogiorno, 5 anni di sofferenze

Previsioni di crescita al ribasso tra il 2019 e il 2023. «Serve un piano di investimenti»

di ANTONIO CORVINO\*

**L**e nuove frontiere dello sviluppo sono sicuramente l'industria 4.0, la digitalizzazione dell'economia e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi, oltre alla ricerca sul versante della compatibilità ambientale e dell'energia pulita. Ma non basta.

L'agricoltura entra di diritto tra le nuove frontiere dello sviluppo. Senza intendere l'agricoltura meccanizzata, con gigantesche economie di scala e produzioni intensive su estensioni infinite. E non intendiamo nemmeno l'agricoltura mansholtiana nata in Olanda e divenuta obiettivo europeo negli anni '80 appunto con Mansholt, il commissario all'agricoltura dell'Unione Europea. Mansholt sosteneva che l'agricoltura europea dovesse adeguarsi ai parametri della domanda mondiale per competere a livello mondiale. Grandi produzioni di beni a basso costo, meccanizzazione, economie di scala e utilizzo dei prodotti chimici per sostenere produzione e produttività. I corollari? Grandi estensioni di terreno. Almeno 80 ettari, meglio comunque 150 ed oltre. Altro corollario era il controllo delle sementi. La biodiversità? Bandita. Ed ancora, controllo della catena distributiva ed integrazione biochimica. Risultato? L'agricoltura del Centro-Nord Europa a gonfie vele, inclusa l'agricoltura di ampie zone del nord Italia che magari si aiutava con il mercato delle quote latte e le multe non pagate sulle super produzioni. E l'industria del Sud dell'Italia?

Fermo restando i contributi per sostenere l'olivicultura, la viticoltura... bisognerebbe sostenere anche tutti gli infiniti prodotti della biodiversità mediterranea. Se avete milioni di fazzoletti di terra e non siete in grado di ritrarne, magari in cooperative, non possiamo farci niente. Vi aiuteremo con dei sussidi. Se spianterete i vigneti vi daremo un bel contributo e poi, visto che avete una legislazione vincolista sugli ulivi (vietato espiantare) vi aiuteremo a stare sul mercato con una integrazione sul prezzo dell'olio! Sì, va bene e gli agrumi e tutto il resto? Al macero se non siete in grado di venderli freschi o di trasformarli! Su, svelti, sveglia. Come pure i pomodori! Che arrivano gli americani, i canadesi, poi dopo pure i cinesi e per voi... amen! Se non vi svegliate. Già svegliarsi con quelle terre abbandonate, magari sfruttate per un po' di soldi elargiti dall'Europa. E poi i ragazzi, negli

anni 70 e 80, tutti a salire sugli ascensori sociali, tutti dottori e ragionieri o geometri e ingegneri che l'industria andava forte e anche la politica e la scuola! La campagna?

Non preoccuparti, figlio, finché posso, vado avanti io con tua madre, magari anche con tuo fratello più grande (che per lui l'ascensore non era ancora arrivato, solo l'emigrazione come alternativa). Tu pensa a studiare e diventa dottore. Giacca e cravatta e scarpe pulite, così pure noi ci prendiamo il nostro riscatto. E l'agricoltura al Sud piano piano si perse. Nemmeno gli uliveti ormai si aravano e non rimondavano nemmeno più. E deperivano. Non parliamo di quei meravigliosi pomodori che maturavano d'estate, e pure senza acqua, rossi e carnosissimi e turgidi che li potevi arrostiti. Tutto scomparso. Al fruttivendolo trovavi tutto... prodotti a buon prezzo e belli lucidi e schierati come

soldatini! Le varietà di frutta? E chi se le ricorda? Adesso arrivano le arance o le nespole spagnole o le fragole israeliane e i kiwi australiani e il mango e tutto il resto... vuoi mettere? E costano pure quattro soldi. Altro che andare in campagna! È passata la stagione!

Quando, mi raccontava mio figlio, il suo professore di latino e greco li guardava e diceva braccia sottratte all'agricoltura! E tutti gli studenti a ridere! Sì, chi ci va più in campagna! E poi non c'erano nemmeno le sementi. Dovevi prendere direttamente le piantine, se proprio ci tenevi, quelle del monopolio mondiale delle sementi. E delle piantine anche. Ci mancherebbe. Se no direttamente in Svezia dove, dicono, qualche pazzo ha inventato la banca mondiale della biodiversità. Trovi tutte le sementi, anche quelle di tuo nonno. Sempre che qualcuno le abbia spedite. Se no, nisba! Niente. La canapa? E cos'è la ca-

napa? Come cos'è! Ci facevi tutto. Le tisane, le scarpe, i vestiti, i semi per il pane o i biscotti! Tutto, proprio tutto. Sì, va beh! Te la potevi pure fumare, sai quella varietà bella profumata! Un piacere! Ma poi c'era pure il cotone! Come, non ti ricordi quei campi bianchi in estate che sembrava neve! Per non parlare del grano, alto che ondeggiava al vento e ti potevi nascondere pure, che non ti vedeva nessuno. E il fieno, l'orzo, l'avena, l'erba medica per gli animali, con quei fiori purpurei che sembravano more rosse invece che nere. Tutto scomparso. Anzi addirittura vietato come la canapa o cannabis o erba. Insomma quella cosa lì, che si fumavano quelli che saliva-  


OBI Antonio Corvino

Poi l'Onu, qualcuno che si intendeva di agricoltura ma anche di umanità e di sviluppo sostenibile e di difesa dei territori e delle specificità ed anche, ecco sì, delle biodiversità, cominciò a dire che il mondo sviluppato aveva sbagliato tutto e che almeno in Africa si stessero fermi, anche se pure lì ormai le grandi estensioni di prodotti agricoli per l'industria la facevano da padroni. Torniamo all'agricoltura familiare. Certo. Combattiamo

la disoccupazione, la fame e facciamo un favore alla terra! E non ci vogliono capitali! Tutti possono fare l'agricoltura familiare. Ma poi scusa, perché solo in Africa? Che anche da noi ci dobbiamo riappropriare della nostra cultura, del nostro territorio, delle nostre tradizioni. Delle nostre biodiversità! Qualche ettaro di campagna, se guardiamo bene, in famiglia ce l'abbiamo. E poi l'ascensore non funziona più, senza contare che l'agricoltura non è quella di una volta! Abbruttimento e ignoranza! Noi usciamo la sera e usiamo internet anche per lavorare meglio. E poi sappiamo leggere e scrivere e far di conto e non ci facciamo

prendere per il naso, come mio padre che si spezzava la schiena e poi arrivavano i mediatori e gli davano una miseria. Prendere o lasciare. Prendere quei quattro soldi o lasciare marcire tutto. Noi no!

Conosciamo la tecnologia e conosciamo i mercati, anche quello dietro casa, sappiamo a chi rivolgerci per andare a fare

le cose per bene! Stuvvia allora! Avanti con l'agricoltura familiare e la biodiversità del Mediterraneo! Il nostro padre Mediterraneo! Anche l'Europa ormai se ne è convinta e ci mette a disposizione i fondi per partire! E allora viva l'agricoltura familiare, viva la biodiversità e la dieta mediterranea. E viva anche la canapa o cannabis. Ecco è lì la nuova frontiera dello sviluppo!

\*Direttore generale Osservatorio Banche - Imprese

## IL RALLENTAMENTO DEL MEZZOGIORNO

Le previsioni dell'OBI evidenziano un rallentamento della crescita per l'Italia per il 2018 (+1,4%) e per i prossimi cinque anni, dal 2019 al 2023, con una media dello 0,8%. Più contenuta dovrebbe risultare la crescita del Mezzogiorno sia rispetto alla media nazionale che rispetto alle altre aree del Paese. Si stima, infatti, una crescita annua dello 0,6% nel 2019-2023 (+0,7% per il Nord Ovest, +0,8% per il Nord Est e +0,9% per il Centro Italia); il divario, dunque, è destinato ad allargarsi. In particolare Abruzzo, Basilicata, Puglia e Sicilia cresceranno ad un ritmo più contenuto rispetto alla media del Sud mentre Calabria, Campania, Molise e Sardegna andranno meglio (ma comunque con una crescita al di sotto dell'1%). Tra i comuni capoluoghi di provincia, andrà meglio per Avellino (+3,47%), Ragusa (+2,7%), Catania (+2,37%), Caserta (+2,05%) e Palermo (+2,02%) mentre negative risultano le previsioni per Oristano (-0,11%), Benevento (-0,33%), Nuoro (-0,33%) e Trapani (-0,44%). «Il Mezzogiorno - dichiara il Presidente dell'OBI Salvatore Matarrese - ha un bisogno spasmodico di un programma di investimenti su infrastrutture e logistica, porti e ferrovie, zone economiche speciali, industria manifatturiera, tecnologia e ricerca».

Sarà mia impressione, ma i flash mob a tutela della libertà di stampa, che hanno riscosso tanta larga partecipazione di giornalisti e tanto consenso dei cittadini, hanno raffreddato la campagna denigratoria di esponenti pentastellati del Governo nazionale, nei confronti delle penne della categoria giornalistica.

Il Presidente della Repubblica Mattarella ha ribadito nei giorni scorsi l'esigenza di tutelare la libertà di espressione delle minoranze, delle culture, delle identità e quindi della libertà di stampa.

Art 21 della Costituzione: "La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". Un principio così limpido mi induce a considerare che tutti gli Stati hanno un Governo, finanche le dittature, ma la libertà d'informazione vive solo nelle democrazie, perché rappresenta uno dei pilastri sui quale si regge la sovranità popolare. Senza dire che oltre a battersi per la democrazia e per noi stessi, difendere i giornalisti significa anche salvaguardare un'intera filiera industriale e occupazionale: società editoriali, poligrafici, distributori, edicolanti.

Dopo l'assoluzione del Sindaco di Roma Virginia Raggi, autorevoli rappresentanti del Movimento 5 Stelle si sono scatenati contro i giornalisti, apostrofandoli come "infami sciacalli, pennivendoli e puttane". Ma per un politico, una cosa è l'irritazione per un trattamento aggressivo subito dalla stampa (che fa piacere quando è rivolto agli avversari, ma fa male quando nel mirino finiscono i "propri"), ben altra l'ingiuria, la criminalizzazione, la condanna sommaria inflitta a un'intera categoria professionale.

Qualcuno, fuori della mischia, avrà pure pensato: "i giornalisti se la sono cercata", ma è sbagliato, perché quei toni, quel livore non sono spontanei, sono studiati a tavolino, hanno un obiettivo. Cercano di nascondere qualcosa di evi-

## LIBERTÀ DI STAMPA ORA E SEMPRE TUTTI MOBILITATI

di ONOFRIO INTRONA

dente, che potrebbe danneggiarli davanti all'opinione pubblica e lo fanno stornando l'attenzione verso un chiacchiericcio sterile. Quelli bravi la chiamano "distrazione di massa", "manipolazione psicologica mediatica": deviare dai problemi reali, antepoendo come prioritari altri argomenti che fanno presa sulla gente.

Risse da bar e offensive sui social servono a nascondere le critiche della Commissione Europea sul debito, a compensare qualche scivolata sui termovalorizzatori, soluzione obbligata ma indigesta per salvare la Terra dei Fuochi.

Le promesse elettorali cadono disattese una dopo l'altra? Il reddito di cittadinanza è tutto da costruire, la legge Fornero resta intatta e in pensione a quota 100 ci si andrà solo "pagando"? E dove sono finiti i NO alla TAP, i NO all'Iva, i NO a tutto? Che importa, basta indicare qualche nemico alle folle. Tocca ai giornalisti, che giustamente reagiscono. Risultato: fiuni di parole e di pagine, spazio sottratto alle considerazioni sui fallimenti di una politica grillina inattuabile.

Non sono più all'opposizione, non possono insistere in proclami roboanti ed esibire sprezzanti patenti di diversità dalla "vecchia politica". Costretti dalle responsabilità di governo a smentirsi da soli (non ci sono sfuggite in Puglia le imbarazzate retromarcie su TAP e Iva), i Grillini tentano di coprire i voltafaccia agitando argomenti non altrettanto rilevanti e aggredendo le "penne".

Nessuno pensi di poter sostituire la stampa libera con la Rete, in cui viaggiano disinformazione, fake news e falsità che sfuggono a qualsiasi controllo. Si potrebbe andare incontro a movimenti antidemocratici e al deprecabile pensiero unico.

Per questo, più che mai, ora e sempre libertà di stampa. Tutti devono sentirsi mobilitati. Faccio appello alla partecipazione democratica: 10, 100, 1000 flash mob, affianco ai giornalisti, a difesa di un valore comune fondamentale.

## CULTURA &amp; SPETTACOLI

IL PUNTO

Formazione  
per i giovani e  
assunzioniUn lungo cammino per il Fai della Puglia  
oltre le «Giornate» e i «Luoghi del cuore»

Il nuovo presidente Saverio Russo: no alla chiusura di musei, siti archeologici e archivi

di SAVERIO RUSSO

**D**opo Martino Bonomo e Dino Borri, tocca a me, da alcune settimane, ricoprire l'incarico di presidente regionale del FAI. L'organizzazione pugliese del Fondo ambiente italiano ha compiuto in questi dodici anni importanti passi avanti: sono ormai più di 3 mila gli iscritti alle 6 delegazioni provinciali e ai gruppi Fai, con un incremento di oltre il 20% in un solo anno. Si aggiungono le centinaia di classi scolastiche iscritte, molte delle quali impegnate nei prossimi giorni nelle Mattinate di inverno, e gli ottimi risultati delle Giornate Fai di primavera e di autunno (oltre 47 mila visitatori ai beni e ai siti aperti per uno o due giorni nel 2018) e quelli importanti del Censimento nazionale dei Luoghi del Cuore che si avvia a conclusione e che finora vede 9 siti pugliesi tra i 150 più votati. Come è noto, non pochi «luoghi del cuore»

pugliesi sono risultati beneficiari di finanziamenti negli anni passati ed è probabile, se si lavora con entusiasmo fino al 30 novembre, che altri si possano aggiungere all'elenco.

L'impegno del Fai sulla tutela e sulla valorizzazione del patrimonio artistico e naturale italiano ha trovato nel corso del 2017 una realizzazione importante sul nostro territorio, con la conclusione del restauro dell'Abbazia di Santa Maria di Cerrate, in provincia di Lecce, che si aggiunge agli altri 34 beni regolarmente aperti al pubblico in Italia, offrendo un'occasione di lavoro ad alcuni giovani ed una risorsa ulteriore per la destagionalizzazione del turismo nella nostra regione.

Lavorando da quasi quarant'anni nel mondo della formazione universitaria, in facoltà e dipartimenti che si occupano di beni culturali, sono particolarmente sensibile al tema dell'occupazione dei giovani che formiamo e che devono trovare occasioni di lavoro qualificato attorno alla

tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico. I volontari del Fai, che si adoperano per segnalare e per mostrare al grande pubblico, simbolicamente in alcune giornate l'anno, i beni del nostro territorio spesso inaccessibili, sono naturalmente alleati delle cooperative giovanili che lavorano - o vorrebbero lavorare - nella gestione del patrimonio. Su questi temi c'è molto da fare, sollecitando assunzioni stabili nel Ministero dei Beni culturali che fa sempre più fatica a tenere aperti importanti siti archeologici e musei e che, ad esempio, se non si provvede subito, vedrà nei prossimi anni completamente sguarniti e a rischio chiusura alcuni Archivi di stato pugliesi. Occorre anche impegnarsi a realizzare un sistema che preveda affidamenti a cooperative di giovani qualificati. Su questi temi e su quelli della formazione, per favorire una più adeguata conoscenza del patrimonio, il Fai pugliese ci sarà.

## LA MANOVRA

SI RIAPRONO TUTTI I TAVOLI

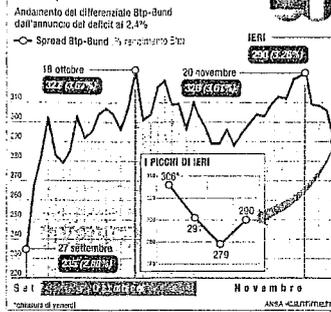
## LE IPOTESI SUL TAPPETO

Si lavora al rinvio, al massimo a giugno del reddito di cittadinanza. E al restringimento della platea di «quota 100»

# Roma tratta sul deficit Giù lo spread, su la Borsa

Si cerca di «limare» il 2,4%, spostando poste sugli investimenti

## Lo spread della manovra



● ROMA. Il rinvio, al massimo a giugno, del reddito di cittadinanza. E il restringimento della platea di «quota 100». Sono queste le due leve su cui il governo punta per abbassare il deficit e convincere l'Europa a evitare la procedura d'infrazione. La linea emerge al termine di un vertice di governo durato circa un'ora nella notte a Palazzo Chigi: Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Matteo Salvini firmano una nota congiunta per dire che «non è una questione di decimali» ma che, nella sostanza, si è disponibili a cambiare la manovra. L'idea di partenza è spostare risorse pari circa 0,2% del Pil (poco meno di quattro miliardi) dalle spese per reddito di cittadinanza e pensioni, agli investimenti. Se all'Europa non basterà, quelle stesse risorse (magari qualcosa in più) saranno destinate alla riduzione del deficit.

Intanto l'apertura del governo a rompere il muro del 2,4% e ri-

dure il deficit piace ai mercati: cresce la Borsa, cala lo spread. Ma la trattativa nel governo non è priva di tensioni, perché dalle aperture, bisogna passare ai fatti. Perciò Conte e Giovanni Tria incontrano in serata Di Maio e Salvini a Palazzo Chigi: la Commissione europea chiede all'Italia di mettere nero su bianco il calo del deficit e il contenimento della spesa nella manovra. Ma per farlo bisogna «rimodulare» il reddito di cittadinanza e «quota 100»: rinviarli, ridurre la platea.

L'intesa ancora non c'è: «Si è concordato - spiegano il premier e i vice - di attendere le relazioni tecniche» su reddito e pensioni «al fine di quantificare con precisione le spese effettive. Le somme recuperate saranno riallocate, privilegiando la spesa per investimenti». Si proverà a sondare se a Bruxelles possa bastare la «riallocazione» da spesa corrente a investimenti. Contatti, fa sapere il portavoce di Jean Claude

Junker, sono in corso «a tutti i livelli».

Conte fa osservare i «segnali positivi dello spread», che scende da 306 e 290 punti base, con un picco minimo di 279 punti, mentre la borsa di Milano chiude in rialzo del 2,77%. Il premier tiene sul tavolo, in alternativa alla riallocazione delle risorse, l'ipotesi

di ridurre il deficit dal 2,4% al 2,2%, con un taglio delle misure in manovra «da 3,6 miliardi». E anche Salvini conferma l'apertura e dice di non volersi «impiccare agli zero virgola»: tagliare il deficit può essere «un'avanzata, un'uscita dalla trincea» per togliere «alibi» all'Europa ed evitare un «no pregiudiziale» alla

legge di bilancio italiana.

Ma le promesse, hanno spiegato Conte e Tria al vicepremier, a Bruxelles non bastano più: una correzione potrebbe essere portata già mercoledì in Cdm. Ma sul «quanto e cosa» tagliare, il governo litiga, tanto che si prende tempo e, in attesa delle relazioni tecniche di Mef e Ragioneria, Salvini e Di Maio sono chiamati a un compromesso su quanto togliere dalle loro misure di bandiera. Ieri notte fonti M5s spiegavano che la platea di quota 100 si ridurrà molto probabilmente per effetto delle penalizzazioni. Mentre per il reddito di cittadinanza l'idea è far partire la misura, causa anche tempi tecnici di riforma dei centri dell'impiego, non più ad aprile ma «con qualche settimana di ritardo», magari a giugno. Il reddito di cittadinanza «non cambia pelle» e un decreto arriverà entro Natale, assicura il leader M5s. Ma nella Lega c'è ancora chi spinge perché la misura

cambi. La proposta più «estrema» prevede la trasformazione del reddito in un taglio del cuneo fiscale: non darlo, cioè, ai singoli ma direttamente alle aziende che li assumono.

È Mario Draghi intanto a mettere il sigillo sul dialogo dicendosi «fiducioso» su un'intesa. Il presidente Bce aggiunge, senza citare l'Italia, che misure «insostenibili» sono non solo un rischio per l'Eurozona ma anche il preludio a politiche di austerità, «socialmente dolorose» (si veda altro articolo in questa pagina; ndr).

Si riapre, così, il cantiere manovra. E alla vigilia dell'inizio dei voti in commissione rientra in discussione, nel vertice di Palazzo Chigi, l'intero pacchetto di emendamenti parlamentari. Si restringono i cordoni della borsa per le proposte parlamentari e salterà, probabilmente, la «sugar tax» sulle bibite zuccherate. Anche su questo, si discute.

LA MISURA DA DEFINIRE: BENEFICIARI, IMPORTI, CENTRI PER L'IMPIEGO, CRITERI E TUTOR

## Reddito di cittadinanza ecco i nodi irrisolti

● **ROMA.** Platea dei beneficiari, importi limite, centri per l'impiego, criteri per ottenere il sussidio e tutor per cercare lavoro: sono alcuni nodi da sciogliere per fare sì che il reddito di cittadinanza diventi operativo nei primi mesi del 2019. Al momento sono stanziati per la misura, nel 2019, 7 miliardi (oltre ai due già previsti per il Rei) a fronte di 5 milioni di persone in situazione di povertà assoluta in 1.778.000 famiglie. Se i 9 miliardi complessivi si spalmasero su 8 mesi (par-

tendo da maggio) si avrebbero in media 632 euro al mese a famiglia ma forse la cifra complessiva stanziata sarà ridotta. Ed ecco alcuni nodi irrisolti.

**LA PLATEA** -Le persone in povertà assoluta in Italia nel 2017 erano 5,05 milioni in 1.778.000 famiglie. Le soglie di povertà assoluta dipendono da composizione del nucleo, età e luogo di residenza e variano tra 497 euro al mese per un anziano over-75 che vive

solo in un piccolo comune del Sud a 2.010 euro per una famiglia di 5 componenti che vive al centro di un'area metropolitana del Nord. Non è chiaro se avrebbe diritto al Reddito di cittadinanza al Nord che ha il sussidio di disoccupazione (e che quindi non prende il Rei) e nonostante questo è comunque sotto la soglia di povertà.

**I TUTOR** -Il ministro Di Maio ha annunciato ieri un piano straordinario di assunzione dei tutor che dovrebbero assistere chi è senza lavoro e ha il reddito di cittadinanza per accompagnarlo al lavoro. Ma i tempi dei concorsi pubblici non sono compatibili con una partenza in tempi brevi.

**POSTE FRONT OFFICE?** -Per la richiesta dei Rei i potenziali beneficiari

si rivolgono a uffici ad hoc nei Comuni o in punti di accesso da questi identificati mentre sembra che per il reddito di cittadinanza possano essere gli uffici postali i luoghi di prima presentazione della domanda. Dovrebbe essere fatta una convenzione che chiarisca chi paga i costi.

**AMPLIAMENTO REI E IMPORTO ASSEGNO** -Al momento (dati al settembre 2018) il reddito di inclusione è erogato a 378.000 famiglie (1,1 milioni di persone complessive) per un importo medio di 304 euro al mese (il limite massimo è a 540 euro per una famiglia di 6 persone o più). Raggiungere 1,77 milioni di famiglie significa quadruplicare la platea. Inoltre, si è parlato di un assegno diverso a seconda dei componenti della famiglia ma non si è chiarito quali limiti dovrebbe avere l'assegno. Nella vecchia proposta M5s relativa al 2013 i limiti erano 780 per la persona singola, 1.638 per una famiglia di 4 persone. Alla fine è possibile che il limite di 780 euro valga per la famiglia e non per il singolo.

**CRITERI PER OTTENERE IL SUSSIDIO** -Per il Rei ci sono numerosi paletti sia per il reddito (non si può avere il Rei se un componente della famiglia ha la Naspi) sia per il patrimonio (anche se si ha una macchina con meno di 24 mesi). Al momento si è semplicemente detto che per il reddito di cittadinanza si considererà la casa di abitazione riducendo l'importo massimo.

**BONUS AZIENDA** -Il ministro Di Maio ha confermato l'intenzione di prevedere un bonus per l'azienda che assume la persona che ha il reddito di cittadinanza.

## M5s e Lega pensano alle Europee e una recessione sarebbe dannosa

### Il ragionamento politico dietro la svolta. Su Consob, Minenna è in gioco

● **ROMA.** Togliere qualsiasi alibi a Bruxelles e ai partiti dell'«establishment» Ue e ridurre al minimo il rischio di una campagna elettorale in piena recessione. Dietro la svolta, finora solo orale, di Luigi Di Maio e Matteo Salvini sul tetto del 2,4 c'è anche e soprattutto un ragionamento politico. Ed è un ragionamento che guarda alla battaglia elettorale a cui M5s e Lega si stanno preparando: quella delle Europee.

Per i due alleati sarà quella una cartina di tornasole cruciale per misurare i rapporti di forza. Anche per questo, una volta recepito dall'Ue che, senza un'apertura sul deficit la procedura d'infrazione sarebbe stata certa e indifferibile, Di Maio e Salvini hanno fatto due calcoli arrivando sostanzialmente ad una conclusione: meglio rinunciare a 3,6 miliardi (pari allo 0,2% del Pil) e arrivare a maggio senza la zavorra di sanzioni Ue e spread eventualmente fuori controllo che insistere sul 2,4. Con un'appendice: è parso evidente, a Salvini, che nella sua battaglia sulla manovra non avrebbe avuto alcun apporto dai suoi potenziali alleati sovranisti, pienamente allineati ai «falchi» del rigore. «La commissione Ue è fatta di politici, e sono tutti politici lontanissimi da noi. Se vogliono che cambiamo un numero, glielo concediamo», spiega, qualche ora prima del vertice di Palazzo Chigi convocato sulla manovra, un membro M5s del governo.

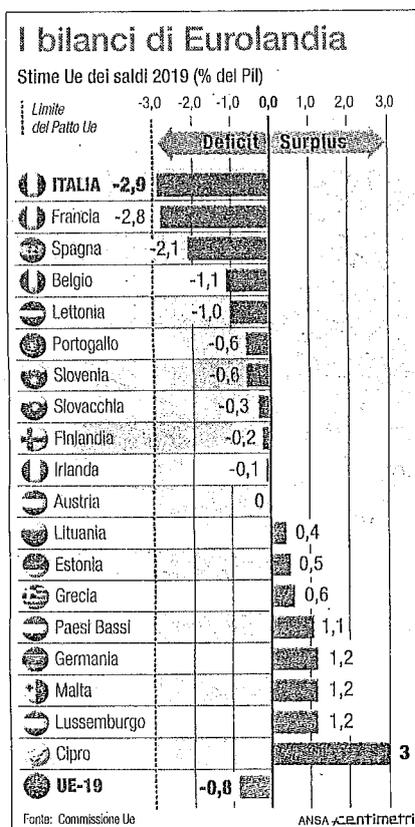
La partita resta tuttavia più aperta che mai sebbene dall'ala moderata del governo - dal premier Giuseppe Conte a Giovanni Tria fino a Giancarlo Giorgetti - filtri una certa urgenza nel mettere nero su bianco quel calo del deficit/pil al 2,2 finora solo

ipotizzato. Per farlo serve sostanzialmente una modifica del Def e una nuova risoluzione della maggioranza, decisione alla quale difficilmente è arrivato il vertice serale di Palazzo Chigi, definito come interlocutorio.

C'è prima un nodo da definire. Come «rimodulare» le due misure chiave - reddito di cittadinanza e quota 100 - alla luce del calo del deficit/pil e dell'eventuale spostamento di uno-due miliardi sugli investimenti. Ed è il reddito di cittadinanza a finire nel mirino con la Lega che non disdegna affatto un cambio radicale della misura, volgendola tutta alle imprese, e Di Maio che non può permettersi un simile dietrofront. È su questo punto che Salvini e Di Maio sono chiamati a trovare l'ennesimo compromesso e il leader M5s, non a caso, prima della riunione di governo vede Domenico Parisi, il docente italo-americano che, in Mississippi, ha rivoluzionato i centri per l'impiego creando un modello che il vicepremier vorrebbe importare in Italia.

Difficile che nel vertice serale si sia parlato invece di nomine. Ma, nei prossimi giorni potrebbe esserci un'accelerazione, con la presidenza Antitrust (sulla quale decidono i presidenti di Camera e Senato) che potrebbe finire alla giudice Marina Tavassi, sostenuta dalla Lega («riprendo», così, la possibilità che Marcello Minenna guidi la Consob. E nello schema nomine rientra anche l'Istat, sulla quale a decidere sono le commissioni Affari Costituzionali a maggioranza di 2/3. Tradotto: per il successore di Giorgio Alleva dovrà servire probabilmente l'ok di FI.

Michele Esposito





BRUXELLES  
Il presidente della Bce  
Mario Draghi  
in audizione  
al Parlamento europeo

**CHI LARGHEGGIA AVRÀ L'AUSTERITÀ**

«Politiche insostenibili conducono alla fine ad aggiustamenti socialmente dolorosi e finanziariamente costosi»

# Draghi: sono fiducioso in un accordo Italia-Ue

Il presidente della Bce in audizione all'Europarlamento

## L'affondo di Mattarella «I nazionalismi farebbero tornare indietro di secoli»

«L'integrazione europea è un modello invidiato»

● **TORINO.** Tante identità, tanti volti e culture, diverse fra loro ma parte dello stesso «mosaico». Usa questa metafora il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per tornare a parlare dell'Europa. Delle sue differenze, ma anche di quella «cultura comune» che fa da «sottofondo» a un modello «cui si ispirano in tante parti del mondo». L'occasione per rinnovare l'invito ad «abbattere le barriere», mettendo da parte i pregiudizi senza senso «verso gli altri» è la vista del Capo dello Stato a Torino, tra l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università e, dopo una visita al Polo del '900 e alla cappella della Sindone, l'incontro con i volontari del Sernig.

Una giornata, quella del presidente Mattarella, all'insegna dei giovani della generazione Erasmus, quelli «refrattari a qualunque confine», siano essi geografici o culturali.

«Non vi è libertà piena per nessuno», ha affermato il Capo dello Stato - se non c'è piena libertà di acquisire conoscenze, condizione che garantisce il perseguimento del bene comune».

E, sui valori dell'Europa, «qualcuno la critica e può avere dei difetti, ma l'esperienza di integrazione europea è guardata con ammirazione, un modello al quale ispirarsi, in tante parti del mondo: in Africa, nel Sud Est Asiatico, in America del Sud. Si deve proseguire su questa strada, senza pensare al ritorno di nazionalismi che farebbero tornare indietro di secoli», ha sottolineato parlando con i giovani e i volontari di Ernesto Olivero, il fondatore del Servizio missionario giovanile. Poi l'affondo contro «i pregiudizi e l'ostilità preconcetta verso gli altri popoli e le altre etnie, una cosa priva di senso», ha puntualizzato rispondendo alla domanda di una bambina originaria del Ghana, mentre ad Annachiara di Padova ha ricordato il valore dell'amicizia. «Si sta meglio crescendo insieme, non cercando di prevalere sugli altri - ha concluso - è una scelta che compete a ciascuno di voi e alla collettività».

● **BRUXELLES.** L'economia europea rallenta: potrebbe essere un fatto «normale», «temporaneo», che non impedisce alla crescita di «convergere verso il potenziale di lungo termine». Se non fosse che i rischi restano «prominenti». Inclusi quelli «che originano da politiche domestiche insostenibili che portano a debiti troppo alti». Il presidente della Bce Mario Draghi in audizione al Parlamento europeo parla poco di Italia, e solo per darsi «fiducioso» in un accordo con la Ue. Ma sembra alludere spesso alla situazione del Paese, soprattutto quando elenca i rischi che corre l'Eurozona in una fase delicata come questa, dove il rallentamento è conclamato.

«L'area euro può essere esposta a rischi che originano da politiche domestiche insostenibili che portano a debiti troppo alti, vulnerabilità del settore finanziario e mancanza di competitività», rischi che «possono contagiare Paesi con fragilità simili o forti legami con quelli dove il rischio è originato», ha detto agli eurodeputati della commissione economica.

Draghi ha ripercorso la storia dell'ultima crisi, la peggiore dopo quella del 1929, ricordando che i Paesi ne sono usciti imparando sulla propria pelle una lezione importante: «Il debito alto aumenta la vulnerabilità». Infatti, quando arrivò la recessione, i Governi «non avevano spazio di bilancio per intervenire». Per cui ora che «abbiamo una ripresa e tassi molto bassi», bisognerebbe «abbassare il debito» per trovarsi pronti di fronte al prossimo shock.

Sembra un messaggio ritagliato sull'Italia, che invece ha pianificato una manovra in «deficit spending». E ricorda che i rischi li corre prima di tutto il Paese stesso, che rischia di ripiombare nell'austerità: «Politiche insostenibili conducono alla fine ad aggiustamenti socialmente dolorosi e finanziariamente costosi».

Ma, rispondendo a una domanda sull'Italia, ribadisce: «Sono sempre stato fiducioso che un accordo possa essere raggiunto. Ho detto molte volte che i Paesi ad alto debito devono abbassarlo, perché riducendolo si raf-

forzano. Ma non aggiungo altro».

Draghi conferma poi lo stop al Quantitative easing (la politica monetaria straordinaria con cui la banca centrale europea ha agito per rilanciare l'economia, acquistando sul mercato titoli degli Stati, come l'Italia, e stampando moneta; così da tenere bassi i tassi d'interesse e iniettare sul mercato liquidità a basso costo; ndr) a dicembre, ma «le incertezze chiedono pazienza, prudenza e persistenza nel calibrare la nostra politica monetaria», quindi uno «stimolo significativo è ancora richiesto».

Infine, sulle riforme dell'Eurozona rilancia il sostegno ad uno strumento di bilancio per «aumentare la capacità di assorbire gli shock».

LEI E I SUOI DIRITTI ROMANUS

## Slitta la «rottamazione» per le tasse comunali

Sarà il Senato a discutere l'emendamento su Imu-Tari

◉ **ROMA.** Con le modifiche che la commissione Finanze approvate questa notte, il decreto fiscale diventa un omnibus.

Ecco, in sintesi, le principali novità.

**ADDIO AL CONDONO, SI SANANO ERRORI FORMALI** - Cancellato l'articolo sul condono vero e proprio, la dichiarazione integrativa su importi fino a 100mila euro l'anno con una tassa sostitutiva del 20%. Al suo posto arriva la sanatoria sugli errori formali (ante 24 ottobre 2018 e non sui fondi all'estero), da correggere pagando un forfait di 200 euro per anno d'imposta. L'introito previsto è di circa 1,1 miliardi in due anni. Non c'è, come era invece stato concordato e annunciato, il «saldo e stralcio» per le cartelle per i contribuenti in difficoltà.

**RATE «LEGGERE», NIENTE SANZIONI PER PICCOLI RITARDI** - Intanto le rate per chi aderisce alla rottamazione ter dal 2020 passano da 2 a 4 scadenze l'anno, di importi quindi più bassi, ma vanno saldate in 5 anni. Niente sanzioni per ritardi entro i 5 giorni.

**MAXISCONTI PER CHIUDERE IL FISCO** - Ok anche a uno sconto del 10% e senza sanzioni e interessi (pagando quindi il 90% di quanto richiesto dal fisco) per chiudere la lite per cui si è solo presentato ricorso, spalmando il versamento in 5 anni. In caso di vittoria in primo grado, il contribuente potrà invece pagare il 40% del dovuto e, in caso di vittoria, in secondo grado il 15% (contro il 50% e il 20% previsto dal testo originario). In caso di «doppia conforme» (cioè di vittoria del contribuente nei due gradi di giudizio), si chiude pagando il 5%.

**ROTTAMAZIONE PER IMU E TASI, VIA IMU OMBRELLONI** - La definizione agevolata avrebbe potuto estendersi anche alle tasse comunali, come Imu, Tasi, Tari e cartellonistica (ma solo nei Comuni in regola con i bilanci). Ma la Commissione ha deciso che l'emendamento sarà discusso dal Senato. In tema di tasse locali si dovrebbe chiarire che gli stabilimenti balneari non devono pagare l'Imu sugli ombrelloni, mentre il capitolo concessioni balneari è rinviato alla manovra o al milleproroghe.

**PIÙ AMPIA PLATEA INTERPELLO** - Si potrà richiedere per investimenti dai 20 milioni in su, anziché da 30 milioni.

**DA 2020 DICHIARAZIONE PRECOMPILATA IVA** - Scatta grazie ai dati acquisiti con l'obbligo di e-fattura. Per chi accetta la precompilata stop al registro delle fatture e degli acquisti. Le sanzioni sulla e-fattura sono congelate fino a settembre.

**GDF ENTRA NEI CONTI BANCARI** - Le Fiamme gialle potranno avere accesso ai dati di sintesi dei conti correnti, che potranno essere conservati per 10 anni.

**STOP A GOVERNATORI-COMMISSARI SANITÀ** - Fine del «doppio ruolo», introdotto dal governo Renzi, subito ribattezzato «norma De

Luca». I commissari dovranno avere competenze anche in materia di anticorruzione.

**BANCHE, PROROGA PER POPOLARI-SPA, RITOCCHI ALLE BCC** - Le Popolari (mancano Bari e Sondrio) avranno tempo fino al 31 dicembre 2019 per trasformarsi in Spa. Per le Bcc, scatta una deroga per le Raiffeisen, che potranno optare per i sistemi di tutela sul modello tedesco, senza fondersi nelle holding. Rafforzata anche la vigilanza sui nuovi gruppi.

**SCUDO ANTISPREAD PER BANCHE E ASSICURAZIONI** - Arriva uno scudo anti-spread per le banche non quotate come le Bcc. L'emendamento della Lega, riformulato, consente ai soggetti - banche ma anche assicurazioni - «i cui titoli non siano ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato» di applicare o meno «i principi contabili» internazionali, che consentirà di proteggere i bilanci dalle oscillazioni dello spread. La norma vale «dal periodo d'imposta in corso».

**BONUS BEBÈ MAGGIORATO** - Recuperata la misura, «dimenticata» in manovra, anche per il 2019. L'assegno da 960 euro andrà sempre alle famiglie entro i 25mila euro di Isee (con un raddoppio dell'assegno sotto i 7mila euro) per il primo anno di vita dei nati 2019 o di ingresso in famiglia dopo l'adozione. Dal secondogenito il bonus aumenta del 20%.

Si ipotizza una platea di 280mila beneficiari. Il costo della misura è di 204 milioni di euro nel 2019 e di 240 milioni nel 2020.

**EMERGENZA MALTEMPO** - In arrivo al Mef un fondo di 525 milioni per le alluvioni e le calamità naturali. La dotazione iniziale è di 475 milioni nel 2019 e di 50 milioni nel 2020.

**MONEY TRANSFER** - Pronta la tassa sugli immigrati. Su tutti i trasferimenti di denaro fuori dall'Ue si dovrà pagare l'1,5%. L'incasso è di 63 milioni di euro l'anno.

**MENO TASSE SULLE SIGARETTE ELETTRONICHE** - Arriva, con una copertura di 70 milioni, la defassazione dell'e-cig: l'imposta sui liquidi con nicotina passa dal 50% al 10%, per quelli senza nicotina dal 50% al 5%. Ridotta dal 50% al 25% anche la misura per il calcolo dell'accisa sui tabacchi da inalazione senza combustione.

Concessa la vendita online ma solo in Italia e solo ai depositari autorizzati.

**TLC** - Via libera all'emendamento che favorisce con incentivi la creazione di una rete unica delle telecomunicazioni tra Tim e Open Fiber.

**CASE POPOLARI** - Arriva una sorta di sanatoria per risolvere il nodo di chi ha venduto case popolari a prezzi di mercato prima della sentenza della Cassazione del 2015 che richiederebbe di restituire le somme incassate incassate oltre il prezzo calmierato originale delle abitazioni. Ora c'è la possibilità di affrancarsi dal vincolo del prezzo massimo col pagamento di una percentuale.

### PIÙ RATE, PIÙ PICCOLE

Per chi aderisce alla  
rottamazione ter dal 2020  
passano da 2 a 4 l'anno

## L'ITALIA GIALLOVERDE

LE STRATEGIE DEI PARTITI

## LA REPLICA DI SALVINI

Il commento del leader del Carroccio: «Non mi occupo di processi e dopo la sentenza cambia poco: i soldi continuano a non esserci»

## Fondi Lega, confermata la confisca dei 49 milioni

Confermate le condanne in appello per Bossi e il tesoriere Belsito



GENOVA. La maxi truffa sui rimborsi elettorali fu orchestrata da Francesco Belsito e Umberto Bossi e i 49 milioni di euro di rimborsi elettorali devono essere restituiti dalla Lega al Parlamento. È una conferma quella dei giudici di appello di Genova che ieri hanno condannato il Senaturo e l'ex tesoriere rispettivamente a un anno e 10 mesi e a tre anni e nove mesi. Pene leggermente inferiori rispetto al primo grado (2 anni e sei mesi e 4 anni e 10 mesi) per l'intervenuta prescrizione di parte dei reati. Pene ridotte anche per gli ex revisori contabili: otto mesi per Diego Sanavio e Antonio Turci (in primo grado 2 anni e 8 mesi), quattro mesi per Stefano Aldovisi a 4 mesi (1 anno e 9 mesi), riformulando per loro l'accusa da truffa a indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Ma soprattutto, i giudici hanno confermato la confisca dei 49 milioni di euro per cui a settembre la procura aveva accolto l'istanza dei legali del partito di una rateizzazione da 600 mila euro all'anno, che porterebbe a estinguere il debito in 76 anni. A quei fondi ha fatto riferimento in serata l'ex premier Matteo Renzi: «Io non mi stupirei - ha detto - se scopriremmo che parte di quei 49 milioni fossero andati a creare la straordinaria macchina di fango e consenso che Salvini ha creato su Fb». Secondo Matteo Salvini, che ha detto di non occuparsi «di processi e di soldi», «dopo la sentenza non cambia nulla: i soldi continuano a non esserci».

La vicenda giudiziaria, deflagrata nel 2012, aveva azzerato i vertici del Carroccio portando alle dimissioni l'allora leader Umberto Bossi e il suo «cerchio magico». Secondo l'accusa, sostenuta dal pm Paola Calleri, i vertici della Lega misero in atto una vera e propria truffa attraverso una serie di artifici e raggiri. «Gli artifici e i raggiri - per il pm - sono consistiti nel riportare nel rendiconto false informazioni circa la descrizione delle spese sostenute, in assenza di documenti giustificativi di spesa e in presenza di spese effettuate per finalità estranee agli interessi del partito in modo tale da non consentire né ai soggetti ingannati né a qualsiasi altro lettore del documento contabile di valutare l'effettiva destinazione delle risorse finanziarie assegnate al partito dallo Stato».

Quei soldi vennero usati, secondo l'accusa, dalla famiglia di Bossi e dai suoi fedelissimi per spese personali. Per quella tranche di inchiesta, rimasta a Milano e derivata dalla cartella intestata «Family», i giudici lombardi hanno condannato l'ex tesoriere a due anni e sei mesi, il senatur a due anni e tre mesi e il figlio Renzo Bossi a un anno e sei mesi. In secondo grado però quel processo rischia di

saltare perché il partito non ha ancora presentato la querela.

Belsito, presente in aula, ha ribadito la sua innocenza. «Ho la coscienza a posto - ha detto dopo la lettura del dispositivo - altri no». Dopo la sentenza di primo grado l'ex revisore Aldovisi aveva presentato un esposto da cui è partita l'inchiesta per riciclag-

gio. Secondo l'ipotesi della procura, una parte dei 49 milioni (circa 10) è stata trasferita in Lussemburgo tramite la banca Sparkasse di Bolzano. Tre milioni, la stessa cifra sequestrata dagli investigatori dopo la decisione del tribunale di primo grado, erano rientrati a inizio anno.

## IL VICEPREMIER PRENDE LE DISTANZE DAL GENITORE ACCUSATO DA UN EX OPERAIO DI PAGAMENTI IN NERO

Il sindaco di Pomigliano contro Di Maio: «Così pugnala suo padre»  
Tiziano Renzi all'attacco: «Nessun accostamento a questa storia»

Scende in campo anche la Boschi che stigmatizza la gogna subita dalla sua famiglia ad opera dei 5 Stelle

ROMA. È una «pugnala al cuore» inferta al padre, attacca il sindaco di Pomigliano D'Arco, proveniente dalle fila del centrodestra. Quella che viene letta come una presa di distanza di Luigi Di Maio dalla vicenda che coinvolge il genitore, accusato da un ex dipendente di averlo pagato «in nero», rischia di trasformarsi per il leader pentastellato in un caso che lo mette in tensione non solo da un punto di vista politico ma anche e soprattutto umano.

Matteo Salvini lo difende: «Sia io che lui abbiamo la coscienza più che a posto» dice il leader della Lega derubricando il nuovo caso in una «diceria» salvo felicitarsi del fatto che suo «padre sia un tranquillo pensionato». Ma il sostegno dell'alleato di governo non basta a placare il polverone sollevato da un servizio de Le Iene che a Pomigliano D'Arco hanno scovato un ex operaio dell'azienda del padre del leader M5s che ora punta l'indice contro il suo ex datore di lavoro: Antonio Di Maio non solo lo avrebbe pagato in nero per due anni ma, in occasione di un incidente, avrebbe

chiesto al suo dipendente di non dire che si era fatto male nel suo cantiere. L'opposizione si scatena contro il vicepremier e scendono in campo sia Maria Elena Boschi, per stigmatizzare la gogna inferta dal M5s nei confronti del suo di padre, per la vicenda di Banca Etruria, sia il padre di Matteo Renzi. «Chiedo cortesemente di non essere accostato a personaggi come il signor Antonio Di Maio. Io non ho mai avuto incidenti sul lavoro in azienda e se si fossero verificati mi sarei preoccupato di curare il ferito nel miglior ospedale. Non ho capannoni abusivi, non ho dipendenti in nero, non dichiaro 88 euro di tasse» sibila papà Tiziano.

Matteo Renzi esige le scuse di Di Maio figlio, i dem lo invitano a chiarire in Parlamento e anche la Boschi si toglie i suoi sassolini dalla scarpa. «Vorrei poter guardare in faccia Antonio Di Maio e augurarli di non vivere mai quello che suo figlio e i suoi amici hanno fatto vivere a mio padre» dice l'ex ministro che ricorda l'«odio e fango» riversato sulla sua famiglia.

Dopo il caso del manufatto «fantasma» denunciato da «Il Giornale» per il vicepremier 5S è un nuovo brutto colpo. «Mio padre ha fatto degli errori nella sua vita, e da questo comportamento prendo le distanze, ma resta sempre mio padre. E capirete anche che sia improbabile che un padre racconti al figlio 24enne un accaduto del genere» tuttavia «faremo tutte le verifiche che servono» dice per spiegarsi. Una difesa che gli scatena accuse che non arrivano solo dagli avversari politici. Il sindaco di Pomigliano, Lello Russo, rimprovera al vicepremier la durezza mostrata con il padre: «Ogni uomo può commettere un errore ma come padre penso che per Antonio Di Maio, che è una brava persona, le parole del figlio siano state una pugnala al cuore. Gli avranno fatto più male di tutto il resto». I concittadini della famiglia a Pomigliano si dividono: i più difendono il padre Antonio, «imprenditore onesto e leale», altri stanno con il figlio. E nel mirino mettono ancora una volta la stampa: «Siete voi che volete per forza trovare fango».

# A Corleone flop per il M5S doppiato dal centrodestra

Nella città di Riina i grillini avevano sbancato alle politiche

● **PALERMO.** È una sconfitta in cerca d'autore quella rimediata dal M5S a Corleone, dove il candidato a sindaco dei pentastellati, Maurizio Pascucci, è stato doppiato dall'ex dc Nicolò Nicolosi (centrodestra), che 16 anni fa era stato eletto a capo dell'amministrazione e che con questa vittoria, all'età di 76 anni, ha interrotto un «pensionamento» già avviato. Nella città che fu di Riina e Provenzano i grillini alle politiche dello scorso marzo avevano furoreggiato: il candidato all' uninominale alla Camera, Giuseppe Chiazzese - principale sponsor di Pascucci - aveva ottenuto il 56,7% (oltre 7 punti percentuali in più della media regionale fatta registrare dal M5S), battendo l'ex ministro Saverio Romano, stac-

cato di 16 punti. In meno di nove mesi le posizioni si sono invertite: il vincitore ha raggiunto il 55,85%, il principale avversario il 28,49%. Si è fermato al 15,66% il candidato del centrosinistra Salvatore Saporito.

E ora a Luigi Di Maio, che due giorni prima delle elezioni ha rinnegato il candidato grillino e la lista che lo sosteneva, viene riconosciuto il merito o la respon-

sabilità (a seconda dei punti di vista) di quanto accaduto. Il vicepresidente del Consiglio, infatti, venerdì scorso aveva «scomunicato» il candidato cinquestelle che si era fatto fotografare con in marito di una nipote di Bernardo Provenzano, dicendosi disposto a dialogare con i familiari dei mafiosi a condizione che prendessero le distanze dai loro parenti. Alla scomunica era subito seguito il deferi-

mento del candidato sindaco al consiglio dei probiviri. Pascucci - che aveva deciso di andare avanti comunque - non si fa illusioni e ritiene una pura formalità il pronunciamento dei probiviri: «Sarò espulso dal Movimento, ma il mio impegno a Corleone nel versante dell'opposizione continua e mi

sento ancora in sintonia con il M5S». Il neo eletto guarda oltre il proprio risultato e parla di «un messaggio a livello regionale e nazionale. Si afferma la tesi che la buona politica ottiene il successo sulla protesta». E su Pascucci sembra dare ragione a Di Maio: «Il suo messaggio - dice - si prestava ad equivoci. Lanciarlo tre giorni prima, come ha fatto, appariva un tentativo d'attrarre voti impropri».

LA NOVITÀ L'AD DEL FANTE: «NON CHIUDIAMO PIÙ GLI UFFICI NELLE REALTÀ CON MENO DI 5MILA ABITANTI». PRESENTI DECARO (ANCI) E IL VICEPREMIER LEGHISTA

## Poste italiane cambia strategia: ora guarda ai piccoli Comuni

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Tira un sospiro di sollievo Giuseppe Pesino, sindaco di Giuggianello (Le), il più piccolo Comune del Salento con 1.239 abitanti, quando l'Ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante, annuncia che non solo, «in discontinuità con il precedente indirizzo aziendale», la Spa partecipata statale «non chiuderà più gli Uffici postali nei Comuni con meno di 5mila abitanti». Anzi, con un programma in 10 punti, Poste intende investire per «riaffermare l'importanza della rete sul territorio ed attivare una serie di servizi dedicati alle realtà locali più piccole»: dai servizi postali erogati dai tabaccai nelle 254 amministrazioni locali senza Uffici postali, dove nel giro di un anno verranno installati anche gli Atm per il prelievo automatico di denaro (che potranno essere richiesti anche dai circa 3.542 piccoli Comuni con ufficio postale), al Portalelettere a domicilio, fino al servizio di Tesoreria in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, al wi-fi gratuito e maggiori risorse per la sicurezza e per i Comuni turistici.

Il sindaco Pesino, che temeva l'accorpamento

dell'ufficio postale di Giuggianello, è uno degli oltre 3000 amministratori che, in rappresentanza dei 5.544 Comuni sotto i 5mila di abitanti - il 60% del territorio in cui vive un quarto della popolazione italiana - ha accolto l'invito a partecipare a «Poste incontra i sindaci», l'evento che si è svolto al Centro Congressi «La Nuvola» di Fuksas all'Eur, alla presenza del Premier Giuseppe Conte, dei Ministri dell'Interno e della Pubblica Amministrazione Matteo Salvini e Giulia Bongiorno, del Sottosegretario all'Economia Laura Castelli e dei Presidenti dell'An-ci e dell'Unceam Antonio Decaro e Marco Bussone.

Ai convenuti giunge il saluto inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che rileva come vivere nelle aree interne non possa rappresentare «una condanna o una penalizzazione» e plaude alla «coraggiosa inversione di tendenza» che l'iniziativa di ascolto di Poste rappresenta. Per le comunità delle aree scarsamente popolate «il postino è un punto di riferimento come il carabiniere o il parroco, una figura a cui dare maggiore continuità», chiedono il deputato e sindaco di Valdenigo, Roberto Pella (F'i) e Massimo Castelli, il rappre-

sentante An-ci per i Piccoli Comuni, che fa lo scio-pero del barbiere da luglio, per chiedere l'approvazione dei decreti attuativi - su cui il governo ha dato rassicurazioni - della legge 158 del 2017, la legge Realacci o salva borghi che all'art.9 prevede disposizioni per i servizi postali ed i pagamenti.

«Oggi le tesorerie comunali sono un'emergenza, troppi uffici bancari hanno tolto il loro presidio e non accettano di fare tesoreria: allora facciamo insieme questo servizio a un costo adeguato», spiega Bussone, che parla di «postino telematico» e di «uffici multi servizi con vendita di giornali, per evitare la desertificazione nei 300 Comuni che non hanno più neanche un bar». Il ministro Buongiorno fa il punto sulla digitalizzazione della Pa, «ma noi spesso non abbiamo telefonia mobile e, a volte, neanche il telefono fisso o il segnale tv», chiariscono i primi cittadini. Mentre il Ministro Salvini chiude l'evento lanciando la reintroduzione delle Province, specie nelle aree montane, per coordinare il lavoro dei sindaci su infrastrutture e scuole: «Bisogna avere il coraggio - conclude il vicepremier - di rivedere un impianto istituzionale monco».

**LE CORRENTI**

Orlandiani e franceschiniani compatti sul presidente della Regione Lazio. Stefano e De Castro propendono per l'ex ministro

**SOCIETÀ CIVILE**

Solo Vacca senza esitazione sull'ex titolare del Viminale. Carofiglio: qualcuno è più interessante di altri ma deciderò all'ultimo

# Primarie dem, intellettuali indecisi Politici divisi fra Minniti e Zingaretti

I posizionamenti in Puglia. Gli «emilianisti» non hanno ancora sciolto la riserva

**LEONARDO PETROCELLI**

● Come da previsioni, i dem pugliesi si dividono fra la «forza» di Marco Minniti e le capacità di «allargamento» di Nicola Zingaretti, mentre tra intellettuali e società civile regna l'indecisione. Le primarie nazionali del Partito democratico, con otto competitori già in pista (s'è aggiunta ieri Maria Saladino), entrano nel vivo e, nonostante la chiusura delle candidature arriverà solo a metà dicembre, è già possibile disegnare, almeno fra i big, una «geografia» orientativa.



**PRIMARIE DEM** Marco Minniti

Sfogliando la margherita dei posizionamenti, non ha ancora sciolto le proprie riserve Fronte Dem, la corrente che fa capo al governatore **Michele Emiliano**. Lo precisa il deputato **Ubaldo Pagano**: «Quando candidati e programmi saranno sul tavolo, matureremo una decisione. Parliamo di un congresso nazionale, non locale - osserva -, ma è chiaro che, avendo noi un maggior radicamento al Sud, c'è una speciale affinità programmatica con chi proviene dal Mezzogiorno». Nella fattispecie, il pugliese **Francesco Boccia** - già «peso massimo» di Fronte Dem, ma autonomo nella scelta di giocarsi la partita congressuale - e il calabrese **Minniti**. Non hanno invece dubbi i franceschiniani che puntano su **Zingaretti**: «È il più adatto - spiega il deputato **Alberto Losacco** - a compiere il difficile percorso di ricucitura con la sinistra e di apertura a nuove esperienze cui è chiamato il Pd». Stesso

orientamento per gli orlandiani con **Michele Bordo** che puntualizza: «Avrei preferito non assistere all'ennesimo congresso in cui tutto ruota intorno al toto-nomi. Ma, ciò premesso, Zingaretti mi pare quello che, più di tutti, può segnare una discontinuità con il passato recente. È l'unico che si stia dando una connotazione da riformista radicale».

A **Minniti** guardano invece il senatore **Dario Stefano** («propendo per lui, ma è presto per sbilanciarsi in analisi e commenti») e l'europarlamentare



Nicola Zingaretti



IN CORSA Maurizio Martina e Francesco Boccia



nistro dell'Interno prima ancora che decidesse di scendere in campo. Sono fra quelli che hanno invocato fin da subito il suo impegno perché è il solo a poter regalare al Pd l'immagine di un partito forte. Ho più dubbi,

invece, per la Regione. L'ultima volta ho sostenuto **Emiliano**, questa volta non so». La renziana **Teresa Bellanova**, come già raccontato alla «Gazzetta» giorni fa, è al momento «in fase di ascolto», non volendosi iscrivere «a nessuna tifoseria perché questo non è un concorso di bellezza». E se il segretario regionale **Marco Lacarra** non ha ancora sciolto le riserve, sceglie **Minniti** anche il consigliere **Fabiano Amati**: «È un uomo di Stato e, fra tutti, quello con la proposta politica più equilibrata».

Sul fronte degli intellettuali, l'unico ad esporsi, sempre per **Minniti**, è il politologo e già direttore dell'«Istituto Gramsci», **Beppe Vacca**: «Penso che l'ex ministro rappresenti, con forza e vigore politico, la valorizzazione della esperienza migliore del Pd e della sua prova di governo». Non si

sbilancia invece lo scrittore ed ex magistrato **Gianrico Carofiglio**: «Voterò di sicuro ma non ho ancora deciso per chi - riflette -, non voglio essere frettoloso. È chiaro che per me qualcuno è più interessante di altri, ma non abbastanza da spingermi a enunciare una decisione definitiva. Compirò una scelta poco

prima del voto». Predica prudenza anche l'ex parlamentare **Giusy Servodio**, vicina al già premier **Paolo Gentiloni** («la mia non è una scelta individuale, dovrò decidere con un po' di amici»), mentre è una obiezione politica quella che mette sul tavolo la docente **Rosina Basso Lo-**

**bello**: «Vediamo come evolve la situazione, al momento un po' confusa - argomenta -. Registro una fioritura di candidature, ci sono cento fiori sul prato. E tuttavia, il mondo del cattolicesimo democratico non riesce ad esprimere un nome che ne rappresenti le istanze». Sulla questione di genere si interroga invece la sociologa **Patrizia Calefato**: «È significativo che su otto candidati ci siano sette uomini e solo una donna sulla quale prometto di documentarmi. Negli ultimi anni, le donne del Pd hanno visto crescere la propria visibilità anche grazie ad una equa distribuzione dei ministeri nei governi Letta, Renzi e Gentiloni. E tuttavia - conclude -, se si pensa ad altri livelli, come ad esempio quello regionale o alla corsa per la segreteria, il numero delle donne diminuisce sensibilmente. È un tema che coinvolge tutta la classe politica italiana».

## La prima donna in corsa Scende in campo Maria Saladino: «Riparto da circoli e piazze»

■ Maria Saladino, iscritta al Partito Democratico dal 2014 e già candidata alle ultime Elezioni Europee nel Collegio Italia Meridionale si è candidata alla carica di segretario nazionale del partito. Lo rende noto la stessa Saladino in un comunicato. «Ho deciso di rivolgermi ai Circoli ed alle Piazze, perché riconosco il difficile ruolo di trincea che si vive sui territori e come la gente, che vive bisogni e disagi, sia sfiancata socialmente» spiega la neo-candidata che ricorda di aver contribuito alle scorse europee, dove si candidò, «con circa 26mila preferenze al 41% totale ottenuto dal PD, grazie ad una rete di giovani che sfidarono, già all'epoca, la difficoltà di trovare spazio per dichiarare la necessità di rinnovamento e cambiamento all'interno del nostro partito».

### LEX MINISTRO CONTRO IL RIVALE

## La provocazione di Calenda «Tra Emiliano e Toninelli? Dalla torre giù il governatore»

■ ROMA. «Se il Pd ha già deciso di ricandidare Emiliano a governatore la mia permanenza nel partito democratico è già finita». Lo assicura l'ex ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, intervistato da Enrico Cisnetto per «Roma InConTra». Continua dunque la guerra infinita tra i due esponenti dem, dopo le velenose schermaglie che li hanno visti protagonisti quando Calenda era al ministero dello Sviluppo economico e si occupava dei

dossier pugliesi su Ilva e Tap: «Tra Emiliano e Toninelli dalla torre butto giù Emiliano - spiega l'ex ministro - perché è stata in assoluto una delle persone più scorrette con il Partito democratico e con i governi del Pd, e anche con l'interesse del Paese. Ha usato - riprende - dossier complicati per prendere in giro le persone e lanciare insulti che non ho ricevuto nemmeno dai miei peggiori avversari» conclude Calenda.

Le distanze tra Calenda ed Emiliano sono rilevanti sulla visione industriale del paese e della Puglia, nonché sull'orizzonte che deve avere il Pd: per l'ex ministro si deve puntare sul riformismo, per il governatore su partecipazione e nuove sensibilità ambientali.



PD Carlo Calenda

# Pd lucano, tra silenzi e manovre

## Il «correntone» renziano, ormai semplice corrente, sceglie l'ex titolare dell'Interno. Cifarelli guarda invece al leader romano

### ANTONELLA INCISO

■ I telefoni squillano a vuoto. La politica lucana ha la testa e gli occhi a Roma dove i giudici della Corte di Cassazione si sono occupati dell'inchiesta Sanitopoli, il terremoto giudiziario che portò agli arresti domiciliari prima ed al divieto di dimora poi il governatore lucano Marcello Pittella. La decisione della Suprema Corte determinerà non pochi riflessi sul governo regionale lucano ma soprattutto sulle scelte prossime venture che dovranno essere fatte in vista delle regionali fissate - non senza polemiche - per il 26 maggio prossimo. Determinando in particolare modo il destino del governatore sospeso da luglio ed in bilico tra la scelta di andare avanti sulla strada della ricandidatura (come indicato dall'assemblea regionale del Partito democratico alla fine dello scorso mese di giugno)

o rinunciare alla corsa per competere da semplice consigliere regionale con una sua lista.

Il peso delle decisioni, i riflessi delle scelte, l'attesa per quello che verrà hanno reso fibrillante il mondo politico lucano che ieri, a quasi tutti i livelli, ha optato per la consegna del silenzio. Anche su un tema politico più nazionale come quello delle primarie del Pd per la scelta del segretario nazionale.

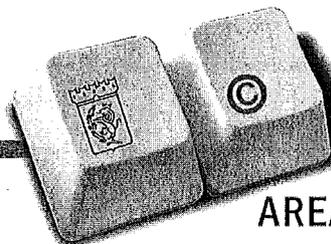
Eppure oggi a Roma si terrà una nuova riunione sulle primarie e l'orientamento della Commissione congressuale del Pd dovrebbe essere quella di proporre alla Direzione la data del 3 marzo per celebrarle. Tra circa 3 mesi, dunque. Tre mesi che serviranno anche ai vertici ed ai dirigenti intermedi del Pd lucano di posizionarsi sui diversi candidati. Posizionamenti che, per la verità, sono già in corso e che confermano quanto

sia variegata anche nella piccola Basilicata la galassia del mondo dem. Dimostrando anche quanto siano distanti i tempi in cui quasi tutte le anime dem lucane si ritrovavano nel correntone renziano. Oggi il correntone è tornato ad essere una semplice-corrente. Nonostante ad essere ancora vicini a Renzi siano big del partito come i parlamentari Salvatore Margiotta, Vito De Filippo e Gianni Pittella. Ma anche il segretario regionale del partito e consigliere regionale Mario Polese. Esponenti di punta che - secondo indiscrezioni - dovrebbero ritrovarsi compatti nel sostenere la candidatura di Marco Minniti. Con Nicola Zingaretti, invece, sarebbero altri esponenti di punta del partito: dal presidente del Consiglio regionale Vito Santarsiero al capogruppo dem in Consiglio Vito Giuzio, mentre si dice indeciso l'assessore regionale alle Attività produttive,

Roberto Cifarelli il quale anche se «l'orientamento naturale è Zingaretti» attende «di leggere la piattaforma programmatica».

E sempre su Zingaretti potrebbe stare l'altro assessore regionale dem, Luca Braia. Ma si tratta di ipotesi al momento. Il cantiere delle primarie è ancora in corso ed i posizionamenti sulle candidature sono ancora tutti da ufficializzare. Così anche sui altri tre consiglieri regionali dem restano solo indiscrezioni e ipotesi: quelle che toccano Achille Spada orientato al momento su Matteo Richetti, quelle su Piero Lacorazza (che potrebbe scegliere tra Zingaretti e Martina) e quelle su Vincenzo Robortella che, invece, potrebbe decidere di non schierarsi.

D'altra parte, gli occhi e le orecchie della politica lucana in queste ore sono tutti orientati verso la capitale.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

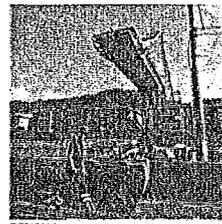
---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# Ricostruzione ponte di Genova tempo scaduto per i progetti

Il cantiere sarà avviato entro il 15 dicembre. Un'opera da 200 milioni



GENOVA I resti del ponte Morandi

● **GENOVA.** C'è chi ha inviato una «pec», chi si è presentato con delle cartelle corpose e chi con veri e propri plastici in scala celati all'interno di ingombranti scatoloni. È scaduto il termine per la presentazione dei progetti delle aziende interessate a partecipare alla demolizione e ricostruzione del ponte di Genova.

Negli uffici della struttura commissariale, insediati nel palazzo chiamato Matitone, è arrivata una decina di progetti; ma altre proposte potrebbero essere state inviate via mail. Tra chi vuole essere della partita c'è sicuramente la cordata Salini-Impregilo e Fincantieri, con Italferr come progettista. Il loro materiale è stato consegnato sul filo di lana, 4 minuti prima che scadesse il tempo disponibile. L'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, ha ribadito la volontà di intervenire, mentre dal gruppo di costruzioni si è saputo che la realizzazione del nuovo viadotto è ipotizzata in 12 mesi dalla consegna delle aree, con turni di 24 ore, sette giorni su sette. Il disegno sarà ispirato all'idea firmata dall'architetto Renzo Piano. Il costo è di poco superiore ai 200 milioni. Anche il

gruppo Cimolai ha presentato un piano di ricostruzione con tanto di plastico. Tra i nomi non ci sarebbero quelli di società straniere mentre sarebbero confermati quelli circolati nei giorni scorsi: Rizzani De Eccher, Pizzarotti. Siag e Fagioli sarebbero in corsa per la demolizione, per la quale hanno presentato un piano anche tre aziende genovesi costituite in cordata - Vernazza, Ecoerdania e Carena - e che puntano sull'utilizzo di maestranze locali per convincere chi dovrà scegliere i progetti. A questo proposito, il sindaco-commissario Marco Bucci ha assicurato che da subito è iniziata la valutazione della documentazione da parte del collegio incaricato dell'analisi tecnica. Si tratta di un pool di esperti esterno alla squadra del commissario coadiuvato da un dipendente comunale.

Per la scelta, che sarà comunque esclusivamente del commissario, sarà necessaria una settimana, un'altra almeno per la negoziazione e la firma del contratto. Si tratterà di un affidamento senza pubblicazione di bando, previsto dalla normativa europea per le opere di estrema ur-

genza. «Anche per questo - spiega il direttore generale della struttura commissariale Roberto Tedeschi - c'è stato così poco tempo per presentare i progetti». Scaduto anche il termine per le candidature di chi si dovrà occuparsi della direzione dei lavori: tra i «papabili» la genovese Rina Check, la milanese Conteco e la Bureau veritas. Se tutto dovesse andare come previsto, il 15 dicembre - come auspicato dal sindaco di Genova - o comunque entro Natale potrebbero essere avviati i cantieri di una delle opere edili e ingegneristiche più complesse della storia recente.

Nel frattempo, ha raggiunto quota 2000 firme la petizione on line lanciata dall'ex direttore Ricerca e manutenzione di Autostrade per l'Italia Gabriele Camomilla. La sua proposta è quella di salvare i monconi del ponte e di ricostruire solo il tratto crollato, 200 metri: «Così si salverebbero anche 150 case e si ripristinerebbe la viabilità presto». Continua la stima dei danni alle imprese delle zone rossa e arancione. Per la Camera di Commercio 158 milioni.

Giulia Mietta

**BARI L'EUROPARELAMENTARE NELLA CONFINDUSTRIA DI BARI E BAT**

## De Castro annuncia: arriva una direttiva comunitaria sulle pratiche sleali agricole

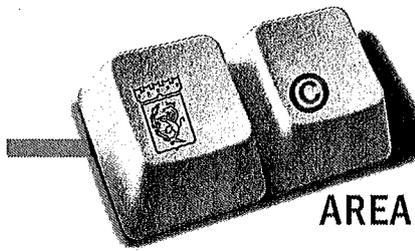
● **BARI.** «Questa direttiva allarga a tutta Europa l'efficacia di combattere pagamenti ritardati, ordini annullati all'ultimo minuto, pagamenti di servizi non richiesti, scontistica, pagamenti pubblicitari, pagamenti per entrare nel gruppo di distribuzione: un insieme di pratiche sleali che verranno indicate puntualmente e non sarà più possibile farle». Lo ha spiegato Paolo De Castro, vicepresidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, incontrando nella sede di Confindustria di Bari e Bat imprenditori del settore agroalimentare delle due province pugliesi e illustrando loro la proposta di direttiva Ue sul contrasto alle pratiche sleali della filiera alimentare, già votata dal Parlamento e in fase di negoziato finale.

Molti Paesi europei hanno già leggi nazionali che regolano le pratiche sleali, come quella italiana del 2012, «purtroppo - ha detto De Castro - molto poco efficace se non zero efficacia. Pochissime, infatti, le pratiche sleali che sono state individuate», in Italia solo una. Ora con la nuova direttiva Ue «i produttori potranno denunciare in forma anonima la pratica sleale da soli o attraverso le loro associazioni. Quindi un provvedimento atteso da anni» su cui «c'è stata l'unanimità del palazzo di Montecitorio».

Per Margherita Mastrotauro, presidente della sezione Agroalimentare di Confindustria Bari e Bat «una direttiva di questo tipo ci interessa molto. Colmiamo finalmente un gap rispetto agli altri Paesi europei che hanno già implementato dei sistemi efficaci di denuncia di pratiche sleali da parte delle imprese della

filiera agroalimentare nei confronti dei grandi gruppi di acquisto che hanno un divario di potere e di contrattazione notevole».

De Castro è passato poi a mettere sotto la lente la questione Xylella, la batteriosi killer di ulivi, mandorli e albicocchi. «Sulla Xylella credo che ci saranno novità nel breve periodo. Così mi ha raccontato il ministro Centinaio e non ho motivo di dubitare», ha detto l'onorevole. «Credo - ha aggiunto - che nel prossimo Cipe del 29 novembre ci sarà una novità importante come risorse economiche aggiuntive significative, per poter dare finalmente una mano a un settore che sta soffrendo e soprattutto alla lentezza con cui la nostra Regione si è mossa nel contrasto al batterio». De Castro ha ricordato che il «batterio continua ad avanzare andando verso nord e creando non solo problemi drammatici a noi, ma creando un pericolo enorme a livello europeo perché sono tutti spaventati dalla non efficacia delle misure italiane di contrasto al batterio». «Queste risorse - ha continuato - mi auguro che si ispirino a quel lavoro certosino che abbiamo fatto io e Raffaele Fitto sia con la Commissione che con il governo e con la Regione, per dare uno spazio immediato di ritorno e dare quindi la possibilità ai piccoli produttori di estirpare le piante infette e impiantare le varietà resistenti. Questo è possibile, ma occorrono tante risorse che sembra ci siano».



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1896

**Cont. n. 1341/09/GI-TAR Puglia, Sezione di Bari-A.I.A.S.-ONLUS c/ Regione Puglia. Competenze professionali spettanti all’Avv. Pierluigi Rossi (STUDIO LEGALE ASSOCIATO) - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione del residuo passivo perento e.f. 2009 ( AD 024/1135 /2009), ai sensi dell’art. 51, comma 2, lett. g del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. .... 73771**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1906

**DIEF 2018-2019. DD.G.R. nn. 2243/2017 e 1159/2018. Progetto regionale “Save a young athlete’s life”. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs. 118/2011. Autorizzazione..... 73776**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1907

**Protocollo d’intesa Regione Puglia-Provincia di Lecce del 06/12/2017. Anticipazione risorse finanziarie Legge regionale n. 9/2016. .... 73779**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1908

**POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR “Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica”. Beneficiario: AOU Policlinico di Bari – Giovanni XXIII. Elenco interventi ammessi a finanziamento. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2019-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. .... 73781**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1916

**Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Puglia – Il Fase- Biennio 2018/2019. Adozione..... 73803**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1917

**DGR n. 428/2018. Istituzione del Centro Regionale di Protonterapia presso l’IRCCS Giovanni Paolo II di Bari. Presa d’atto dello studio di fattibilità. .... 73821**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1934

**Approvazione progetto “Ambulatorio condiviso CROSS” presso l’Azienda Ospedaliero Consorziato Policlinico di Bari e l’Azienda Ospedaliera “OO.RR.” di Foggia nell’ambito del finanziamento “Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multiconicità” di cui all’Accordo Stato – Regioni (Rep. Atti n. 150/CSR dell’1/8/2018). .... 73872**

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1935  
**Modello di gestione del paziente cronico "Puglia Care". Governo della domanda e presa in carico dei pazienti cronici - Determinazioni - ..... 73964**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1939  
**D.G.R. n.1416 del 05/09/17-Avviso Pubblico n.1/FSE/2018 "Percorsi formativi per il conseg. della qualifica di O.S.S.".Ulteriore incremento dello stanz. compl. con le risorse disponibili a valere sul "Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interv. a sostegno dell'occupaz. e della qualif. delle risorse umane". Variaz. al bil. di prev. 2018 e plurien. 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..... 73009**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1944  
**FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese"– Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: TESMEC RAIL S.r.l. (Codice Progetto YGF10I5). ..... 74017**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1947  
**Programmazione Comunitaria 2007/2013 "Obiettivo -Cooperazione Territoriale Europea". Programma Interreg IPA/ADRIATIC 2007/2013 C.B.C. VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art.51 comma 2) punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011. .... 74100**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1948  
**Fondo per l'emergenza avicola. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. .... 74106**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1951  
**Cont. n. 476/14/SI. Giudice di Pace di Campi Salentina. L.A. c/ Regione Puglia. Ratifica incarico difensivo ex art. 1 comma 4 sexies, L.R. n. 18/2006, Avv. Enzo D'Amato, legale esterno. .... 74111**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1957  
**PASSI d'Argento. Approvazione Protocollo di sorveglianza nella Regione Puglia. .... 74113**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1958  
**DIEF 2018-2019. DD.G.R. nn. 2243/2017 e 1159/2018. Progetto regionale "SCA.RE.S.". Autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione. .... 74133**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1959  
**Limiti massimi di spesa per l'erogazione dei prodotti senza glutine ex art. 4, commi 1 e 2 della legge 4 luglio 2005, n. 123. Attuazione disposizioni del D.M. 10/8/2018. .... 74149**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1960  
**Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014/2020 – EMAS e PON Inclusionione 2014/2020. Interventi rivolti al miglioramento del sistema di accoglienza e di protezione delle vittime di tratta attraverso un progetto pilota. Disposizioni. .... 74152**